



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 2° trimestre 2018 e
SCENARI PREVISIONALI al 3° trimestre 2018

Ferrara, 19 SETTEMBRE 2018

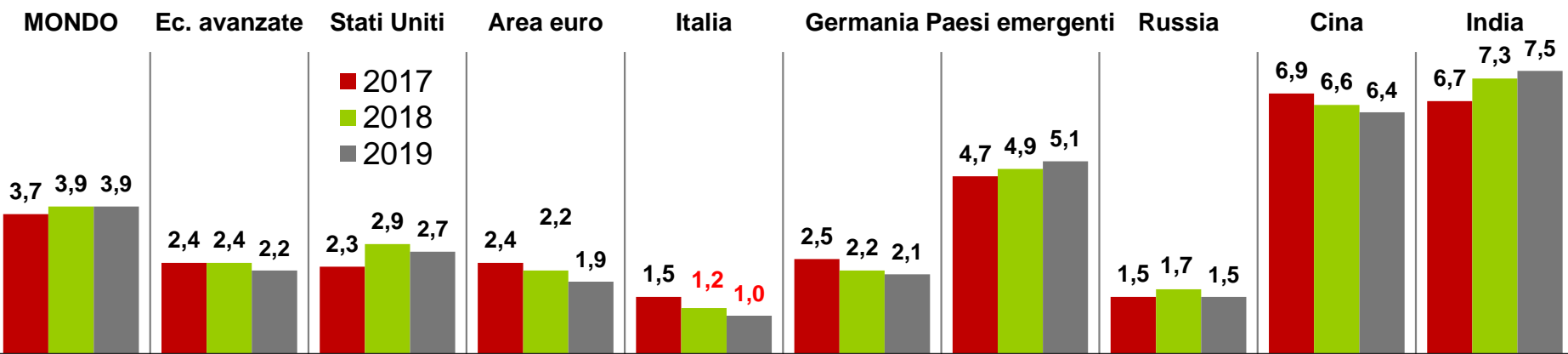
Indice dei principali temi

SCENARI PREVISIONALI	<u>PAG. 3</u>	COSTRUZIONI	<u>PAG. 36</u>
TESSUTO IMPRENDITORIALE FERRARESE	<u>PAG. 11</u>	COMMERCIO	<u>PAG. 37</u>
IMPRENDITORIA FEMMINILE	<u>PAG. 14</u>	COMMERCIO AMBULANTE	<u>PAG. 39</u>
IMPRENDITORIA ESTERA	<u>PAG. 15</u>	COMMERCIO ELETTRONICO	<u>PAG. 40</u>
IMPRENDITORIA GIOVANILE E RIEPILOGO	<u>PAG. 16</u>	TURISMO	<u>PAG. 41</u>
AGRICOLTURA E PESCA	<u>PAG. 17</u>	PROTESTI E PROCEDURE CONCORSUALI	<u>PAG. 42</u>
SETTORE MANIFATTURIERO	<u>PAG. 19</u>	CREDITO	<u>PAG. 44</u>
ARTIGIANATO	<u>PAG. 27</u>	CASSA INTEGRAZIONE	<u>PAG. 48</u>
COMMERCIO ESTERO	<u>PAG. 28</u>	MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE	<u>PAG. 49</u>

	2017	2018	2019
Volume commercio mondiale (beni e servizi)	5,1%	4,8%	4,5%
Economie avanzate	4,2%	4,3%	4,0%
Paesi emergenti	6,7%	5,7%	5,4%

Dal 2018 l'aumento di volume del commercio mondiale dovrebbe rallentare di qualche decimale senza condizionare il ritmo di crescita del Pil globale. La variazione dell'area dei Paesi emergenti sarà maggiore rispetto a quella dell'Economie avanzate.

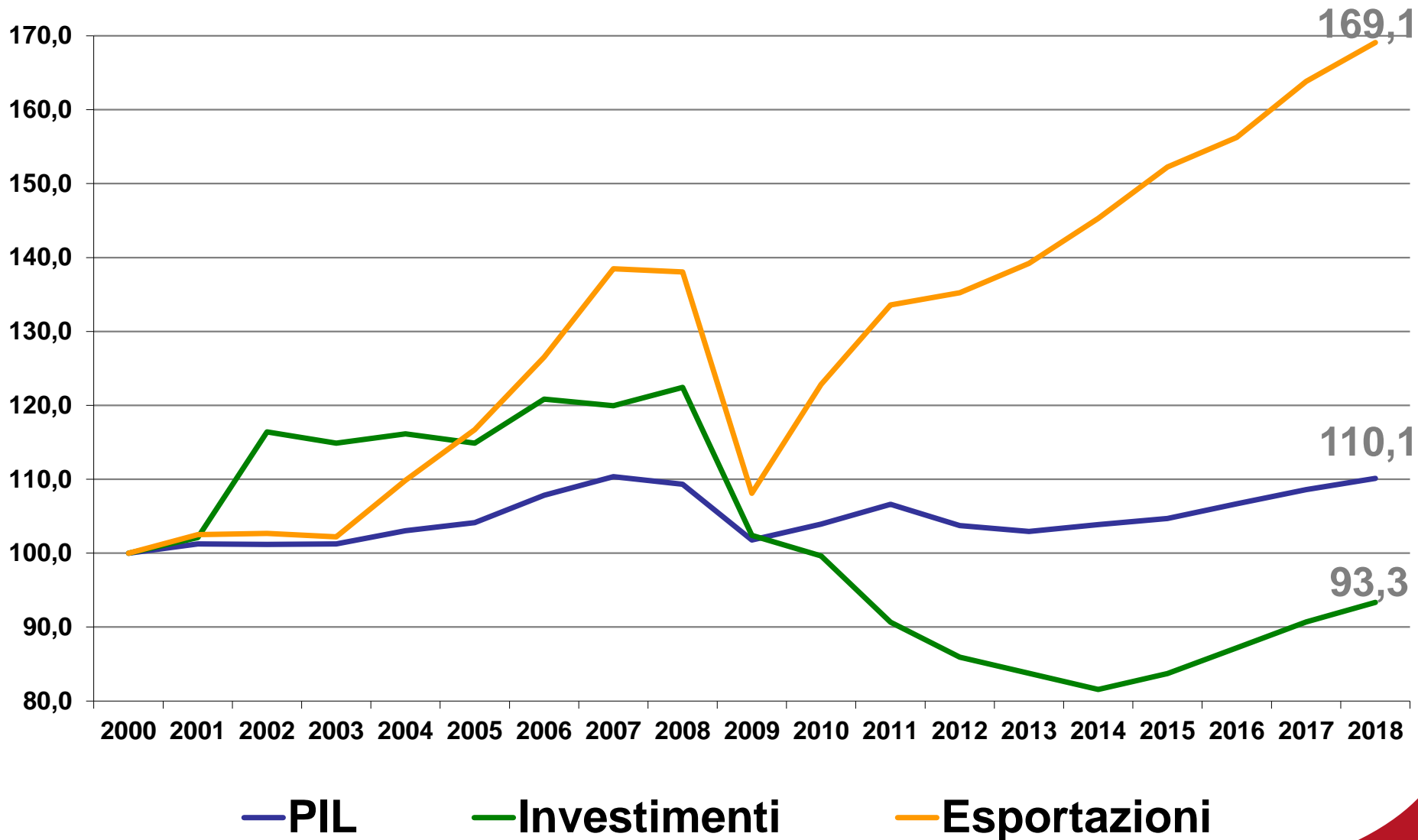
A luglio, il Fmi confermava la crescita mondiale al 3,9% per il 2018, stimata costante anche per il 2019. Rispetto al precedente outlook, la composizione della crescita è cambiata, con qualche accelerazione annullata però dai ribassi previsti nell'eurozona (Germania e Francia comprese).



Il Fmi ha rivisto al ribasso anche le stime sulla crescita economica dell'Italia per il 2018 e il 2019, nel quadro di un ritocco al ribasso delle sue previsioni sull'Eurozona e di una conferma delle proiezioni dello scorso aprile sulla crescita globale. L'Italia resterà fanalino di coda tra i Paesi del G7 (assieme al Giappone), con un Pil previsto in crescita al +1,2%. Anche Moody's ad agosto ha rivisto le proprie stime, portandoli agli stessi livelli del Fmi.

Secondo l'Ocse, l'Italia è l'unico Paese del G7 che nel secondo trimestre del 2018 ha registrato una frenata nella crescita. Su base annua, l'economia nell'area dell'organizzazione ha rallentato marginalmente, passando dalla crescita del 2,6% del primo trimestre al +2,5% del secondo trimestre (rispetto allo stesso periodo del 2017). Anche secondo Istat l'economia degli Stati Uniti si rafforza rispetto a quella dell'area euro, in un contesto caratterizzato dall'indebolimento degli scambi internazionali. Nel secondo trimestre prosegue, seppure su ritmi più contenuti e inferiori a quelli dell'area euro, la crescita dell'economia italiana. L'attuale fase ciclica risulta caratterizzata da una sostenuta espansione degli investimenti, dal contributo negativo della domanda estera netta e da una diminuzione della produttività del lavoro.

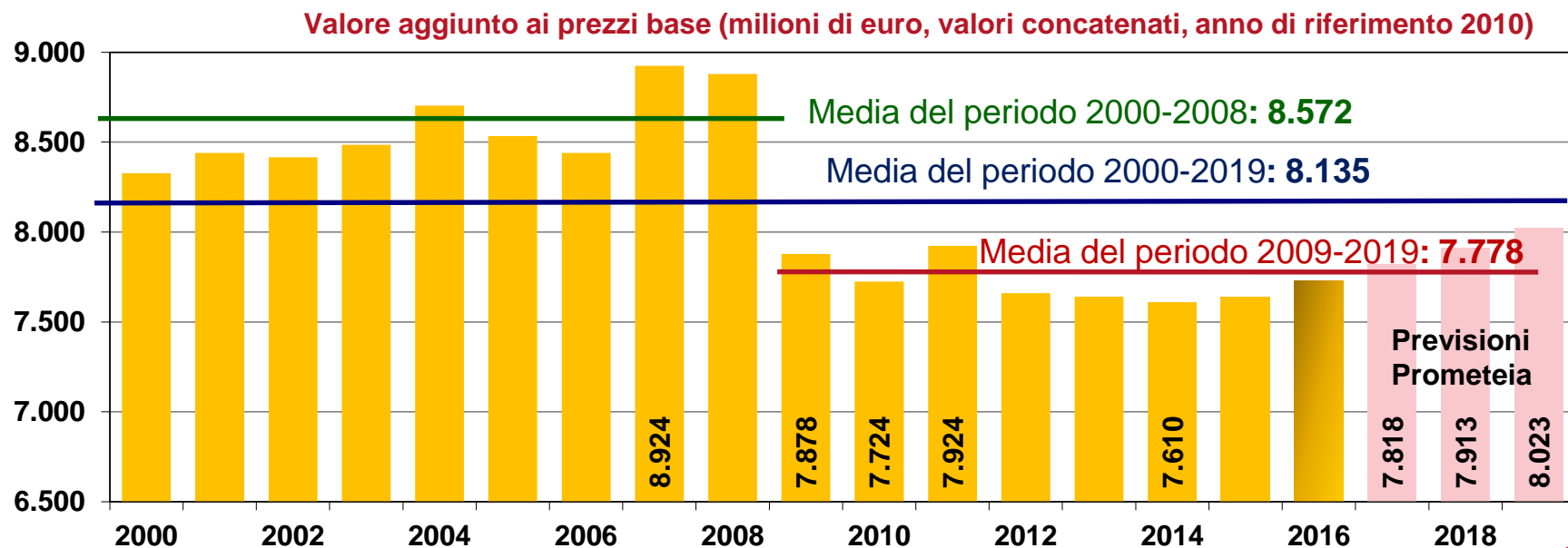
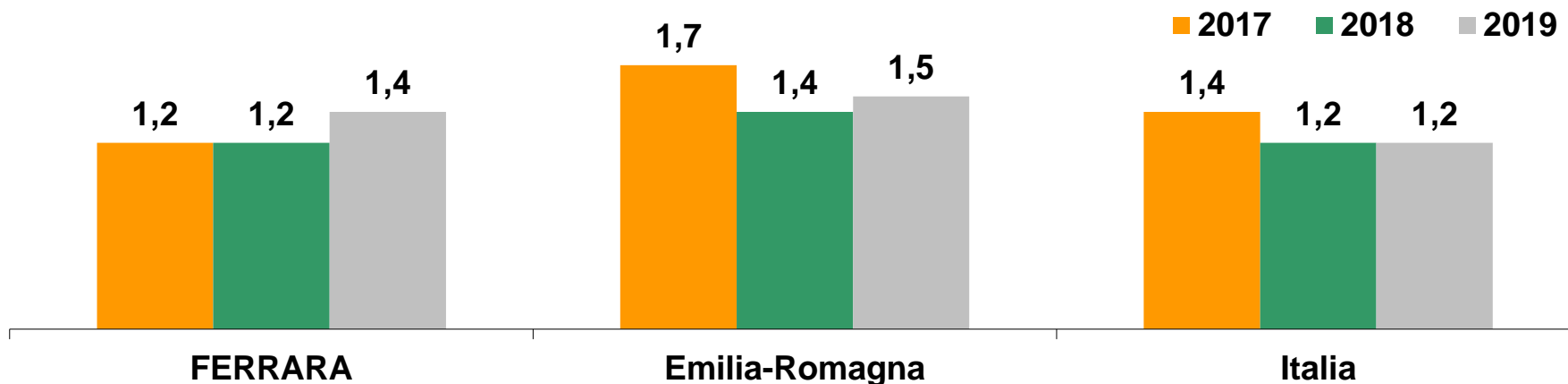
EMILIA ROMAGNA: PIL, Investimenti ed Export



Scenari e previsioni per Ferrara

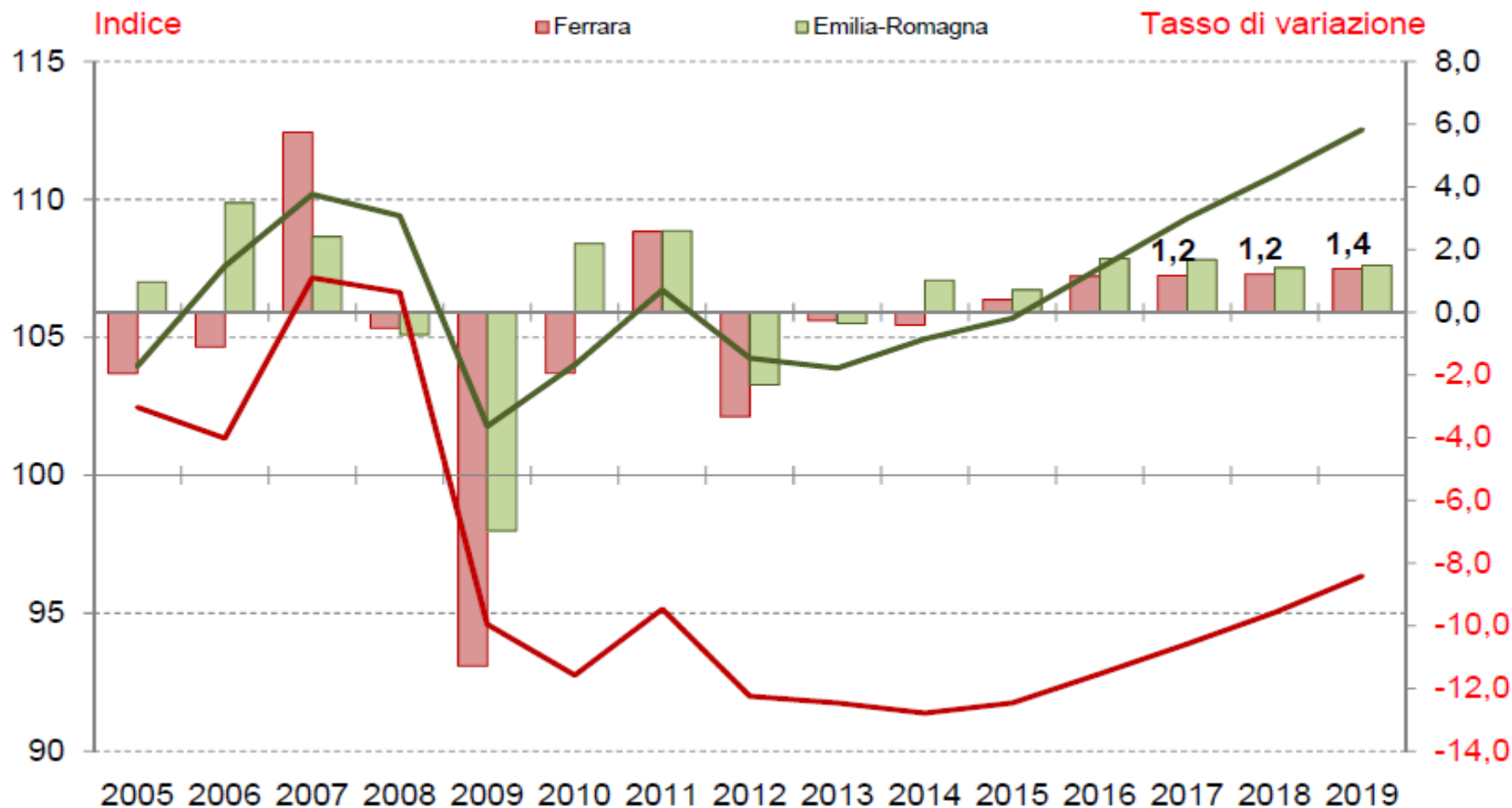
Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. agosto 2018

Valore aggiunto totale (var. %)



Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione

Il quadro provinciale. Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione



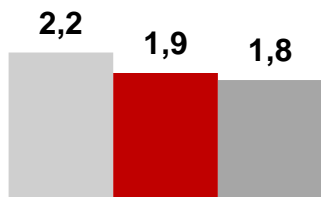
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia; agosto 2018

Scenari e previsioni per Ferrara

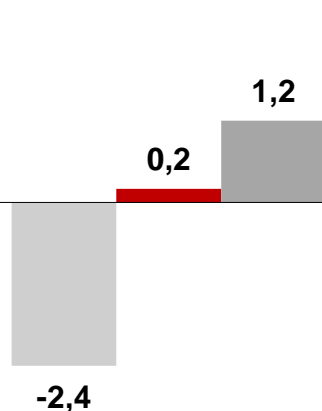
Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. agosto 2018

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE

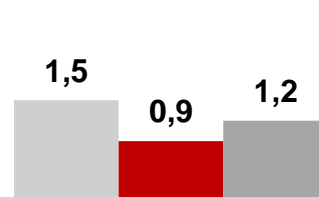
Industria



Costruzioni



Servizi



Totale

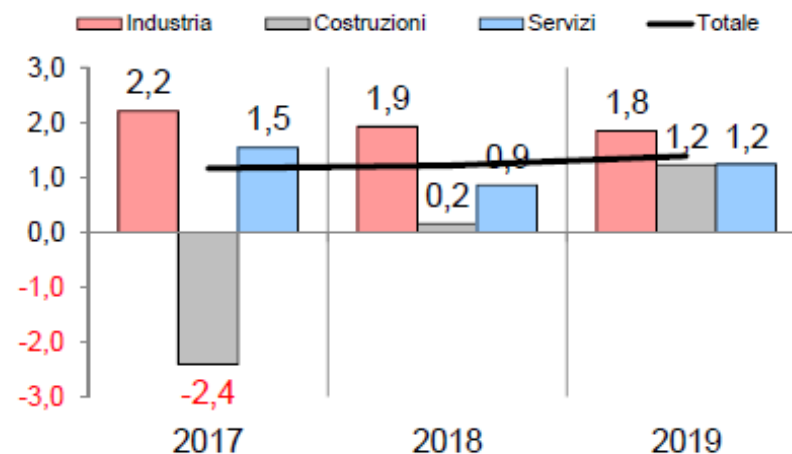


■ 2017 ■ 2018 ■ 2019

	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019

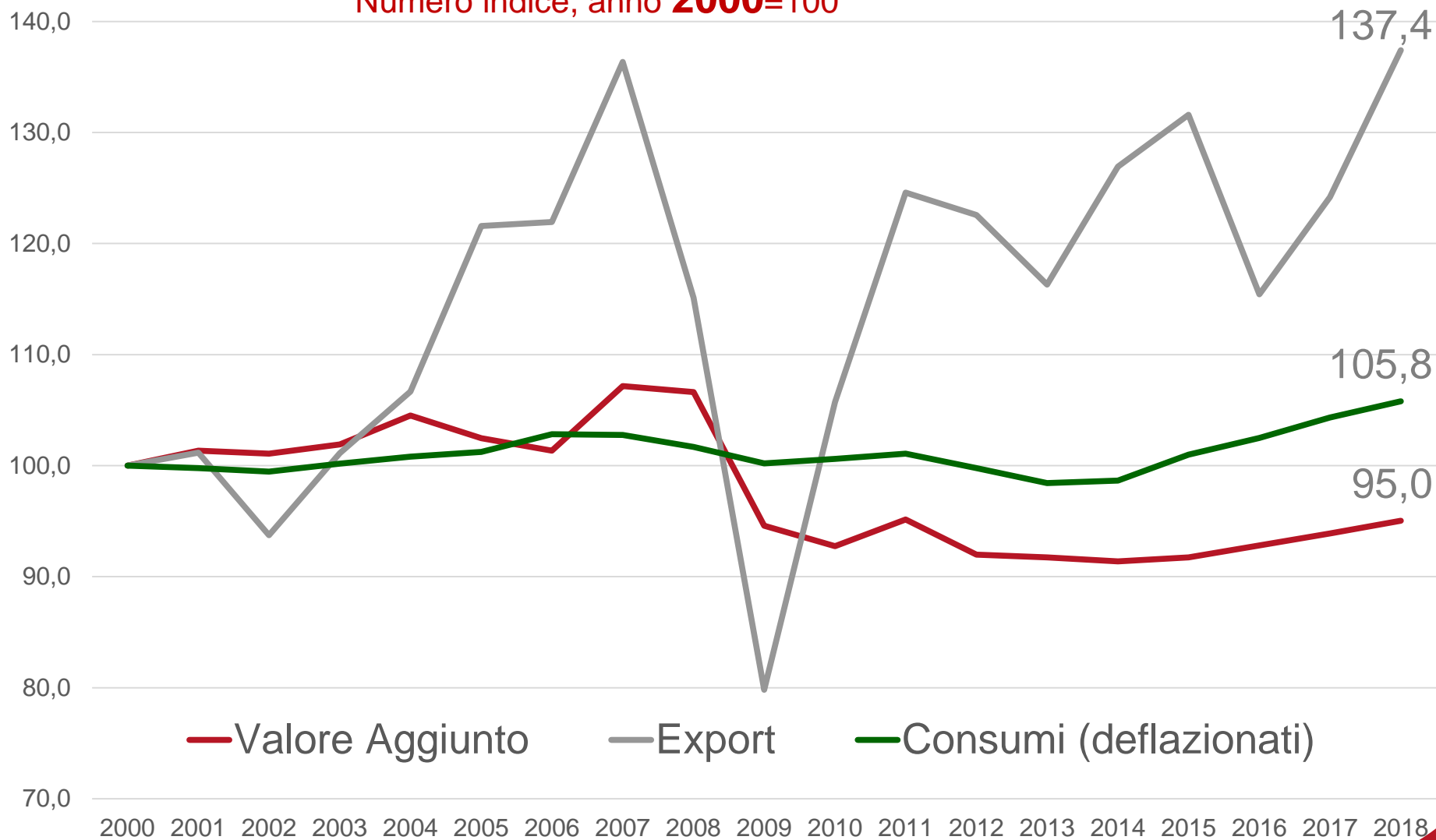
Ferrara	1,9	1,8	0,2	1,2	0,9	1,2	1,2	1,4
Emilia Romagna	2,0	1,9	1,3	1,7	1,1	1,4	1,4	1,5
Italia	1,9	1,8	1,3	1,8	0,9	1,0	1,2	1,2

Per le costruzioni si inverte il trend negativo del 2017 con una previsione, se pur contenuta, di crescita. Confermata la fase di miglioramento per l'industria in senso stretto e i servizi, settore per il quale le variazioni sono inferiori rispetto a quanto rilevato per la regione.



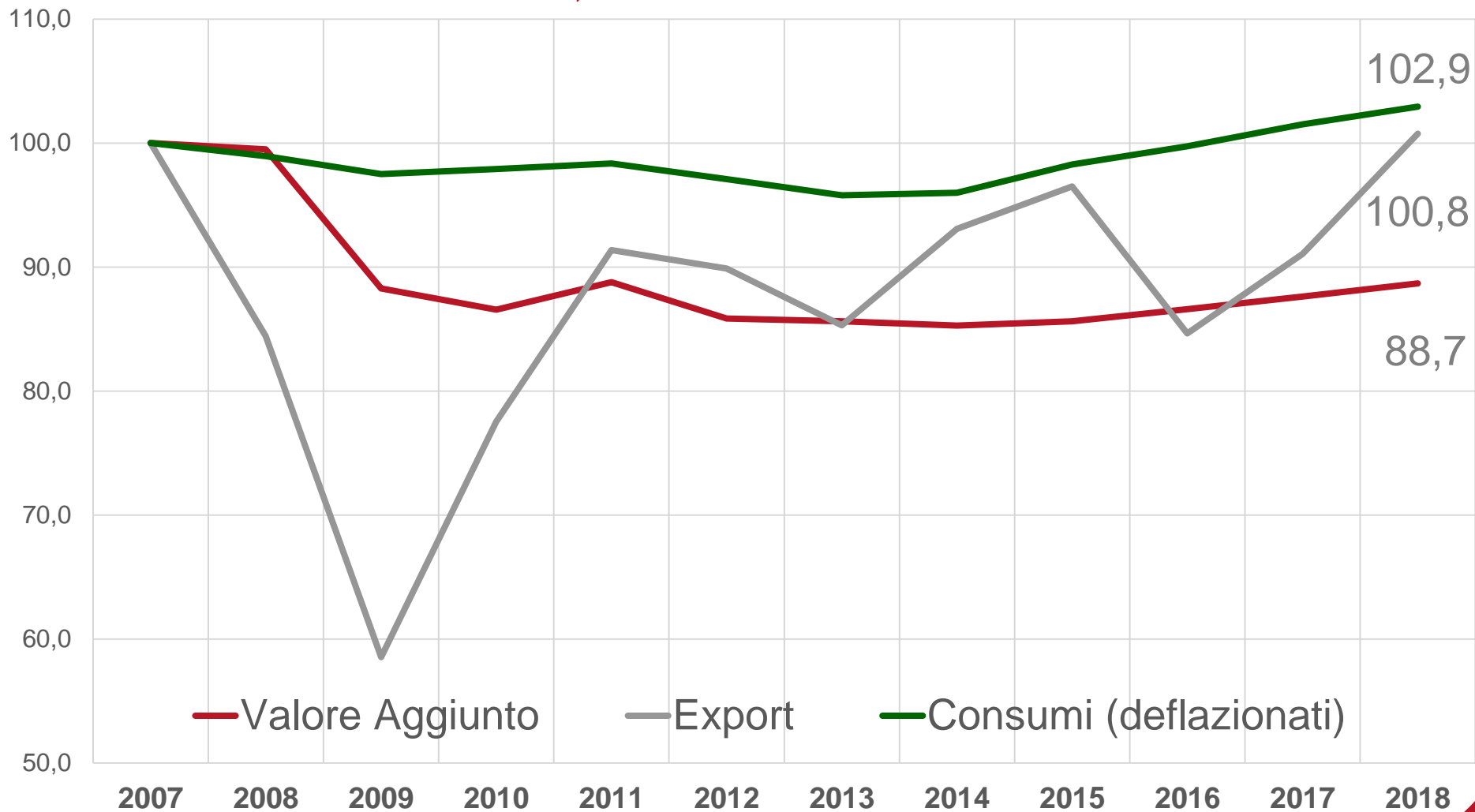
FERRARA: Valore Aggiunto, Export e Consumi

Numero indice, anno **2000**=100



FERRARA: Valore Aggiunto, Export e Consumi

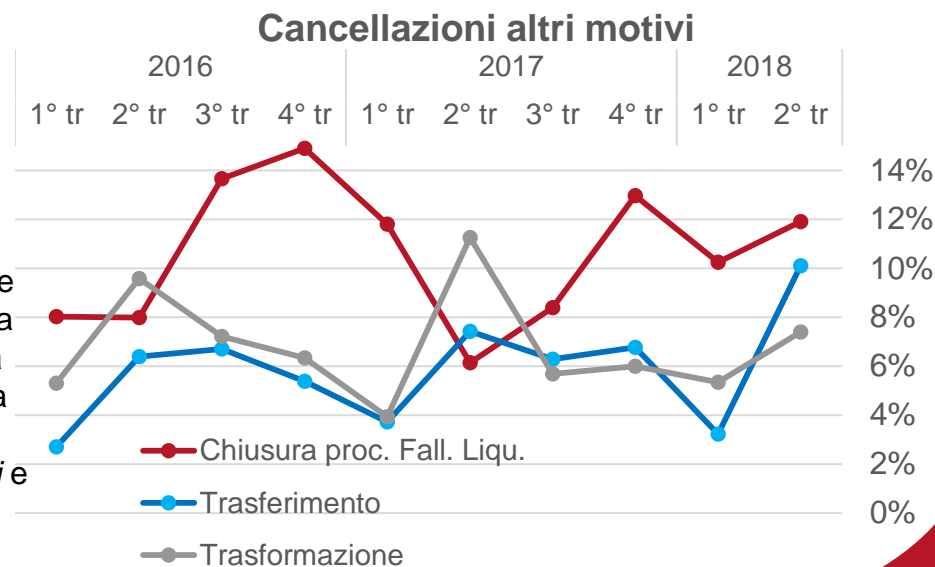
Numero indice, anno 2007=100



1° semestre 2018	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Cooperative		Alte forme		Totale		
	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	Var. % 2018/17
Cancellazione	0	0,0%	6	4,9%	108	11,1%	2	15,4%	1	25,0%	117	9,5%	-31,2%
Cessata attività	2	1,6%	69	56,1%	771	79,4%	0	0,0%	2	50,0%	844	68,3%	-41,5%
Chius. proc. fallim. liqu.	90	72,6%	33	26,8%	0	0,0%	8	61,5%	1	25,0%	132	10,7%	-42,6%
Trasferimento	18	14,5%	7	5,7%	36	3,7%	2	15,4%	0	0,0%	63	5,1%	-47,5%
Trasformazione	11	8,9%	6	4,9%	56	5,8%	0	0,0%	0	0,0%	73	5,9%	-44,3%
D'ufficio	3	2,4%	2	1,6%	0	0,0%	1	7,7%	0	0,0%	6	0,5%	-93,3%
Totale	124	100,0%	123	100,0%	971	100,0%	13	100,0%	4	100,0%	1.235	100,0%	-43,4%
Var. % 2018/2017	-47,2%		-65,3%		-37,3%		-55,2%		-76,47%				



Il maggior numero di cancellazioni (oltre i 2/3) si concentra tra le *cessazioni dell'attività* che coinvolgono le imprese individuali. La prevalenza avviene nel primo trimestre dell'anno e dal 2016 sta lentamente riducendosi. La seconda modalità più frequente è la *chiusura per procedimenti fallimentari o di liquidazione*, che coinvolge principalmente le società di capitale. Le *cancellazioni* e le *trasformazioni* riguardano subentri, conferimenti e decessi a cui sono coinvolte, in particolare, le imprese individuali. Nel primo semestre risulta contenuto il numero di trasferimenti.



Imprese registrate e movimentazione

Imprese REGISTRATE al 31/12/2017	35.530
Iscritte nei primi 8 mesi 2018	1.296
Cessate nei primi 8 mesi 2018	1.504
<i>(di cui 7 cancellate d'ufficio)</i>	
Variazioni	7

Imprese REGISTRATE al 31 AGOSTO 2018 **35.329**

Movimentazione Serie storica, 2° trimestre

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo
2008	619	386	233
2009	572	390	182
2010	658	304	354
2011	607	365	242
2012	574	383	191
2013	570	556	14
2014	494	364	130
2015	520	356	164
2016	480	347	133
2017	491	362	129
2018	486	336	150

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Sedi per stato di attività	AI 31/12/2017	AI 31/08/2018	Var. %
Attive	32.046	31.870	-0,5%
Sospese	115	103	-10,4%
Inattive	2.089	2.111	1,1%
con Procedure concorsuali	339	318	-6,2%
in Scioglimento o Liquidazione	941	927	-1,5%
Registrate	35.530	35.329	-0,6%

UNITÀ LOCALI registrate per tipo di localizzazione	Giugno 2018	Var. % Giugno 2018/ Giugno 2017	Var. % Giugno 2018/ Marzo 2018
Sede	35.355	-0,82%	0,42%
U.L. con sede in prov.	4.250	-0,05%	0,62%
1.a U.L. con sede f.p.	2.477	2,65%	1,02%
Altre U.L. con sede f.p.	807	-1,59%	0,00%
TOTALE	42.889	0,20%	2,06%

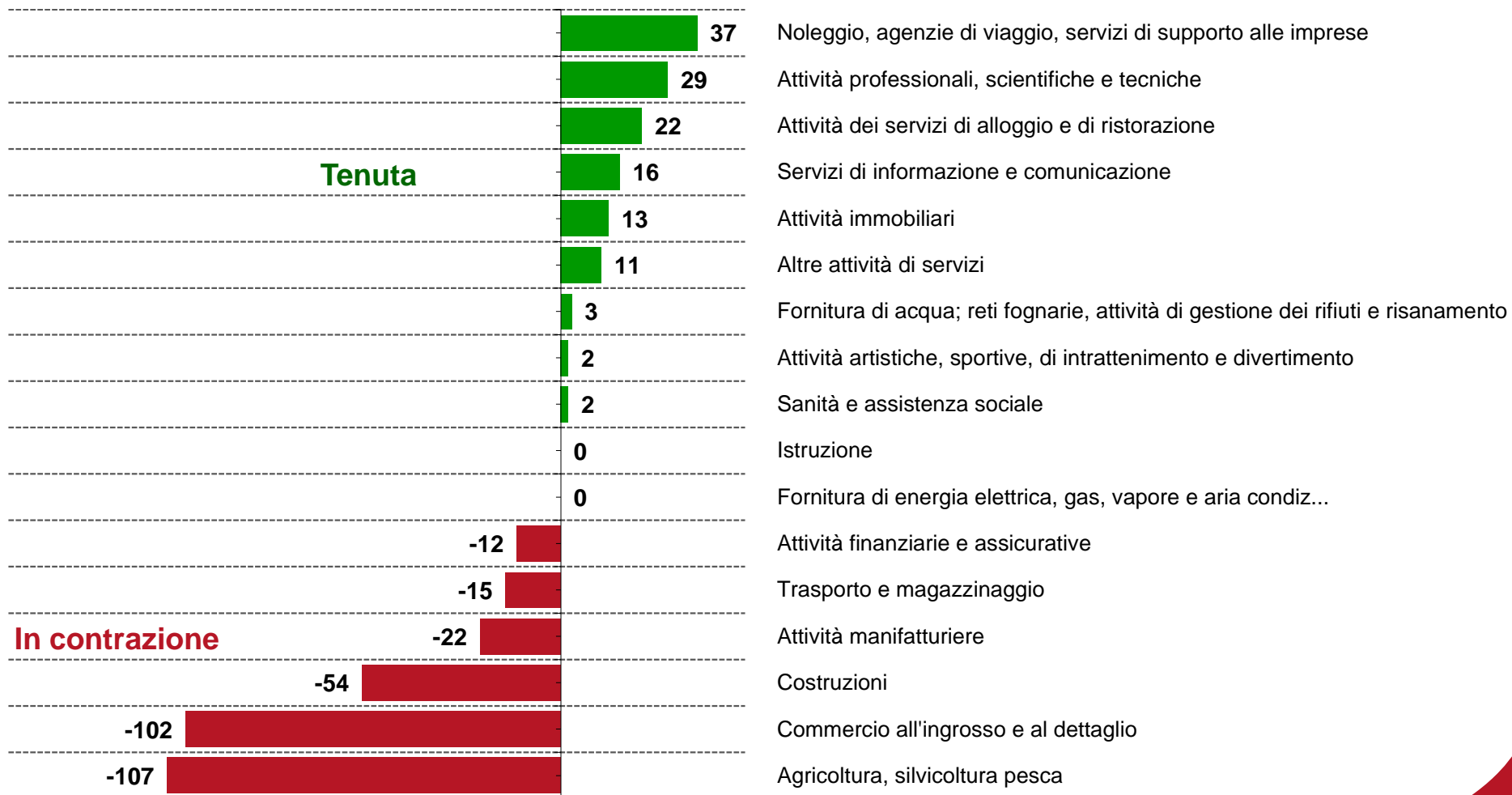
Rispetto al trimestre precedente, sono cresciute sia le sedi che tutte le tipologie di localizzazioni, mentre al confronto con lo stesso periodo dello scorso anno aumentano solo le unità locali con sede fuori provincia.

Tra aprile e giugno, dopo il primo consueto trimestre negativo, il bilancio anagrafico delle imprese riprende ad espandersi, facendo registrare un saldo positivo, tra iscrizioni e cessazioni, di 150 unità, in aumento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Diminuiscono lievemente le iscrizioni, e contemporaneamente si riducono notevolmente anche le cessazioni aumentando così il saldo positivo.

Tessuto imprenditoriale - IMPRESE Registrate

Variazioni assolute 31 agosto 2018 - 31 dicembre 2017

al netto delle cancellazioni d'ufficio



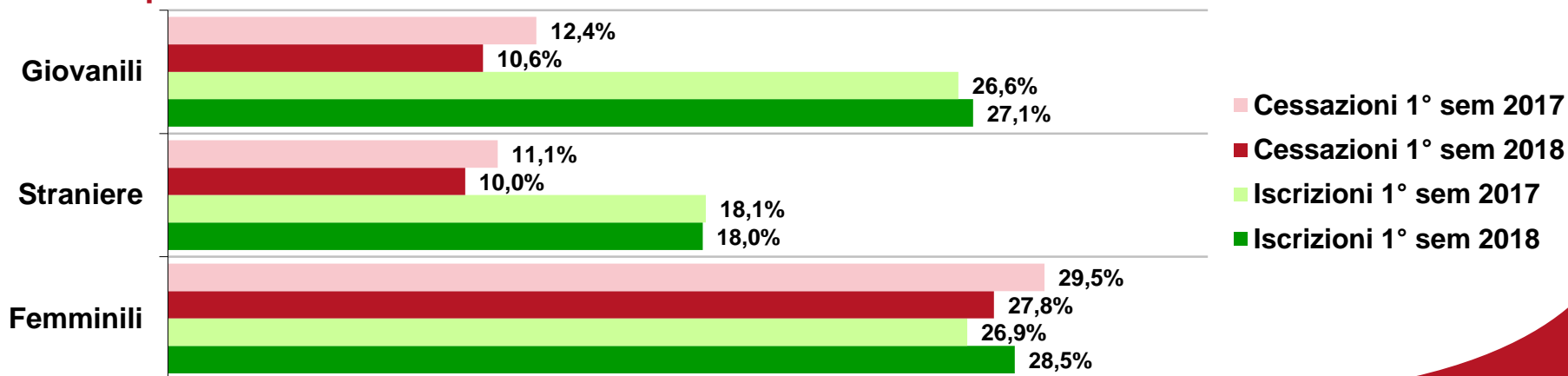
Dinamismo tessuto imprenditoriale

Tipo di impresa	Registrate al 30 giugno 2018			Iscrizioni 1° semestre 2018			Cessazioni (al netto di quelle d'ufficio) 1° semestre 2018		
	V.a.	Valori %	Var. % 2018/2017	V.a.	Valori %	Var. % 2018/2017	V.a.	Valori %	Var. % 2018/2017
Femminile	8.087	22,9%	-0,66%	306	28,5%	4,44%	348	27,84%	-9,14%
Giovanili	2.519	7,1%	-3,85%	291	27,1%	0,34%	132	10,56%	-18,01%
Estere	3.116	8,8%	3,49%	194	18,0%	-2,02%	125	10,00%	-13,19%
Totale	35.355	100,00%	-0,82%	1.075	100,0%	-1,47%	1.250	100,0%	-3,85%

In aumento le sedi registrate per imprese gestite da non italiani.

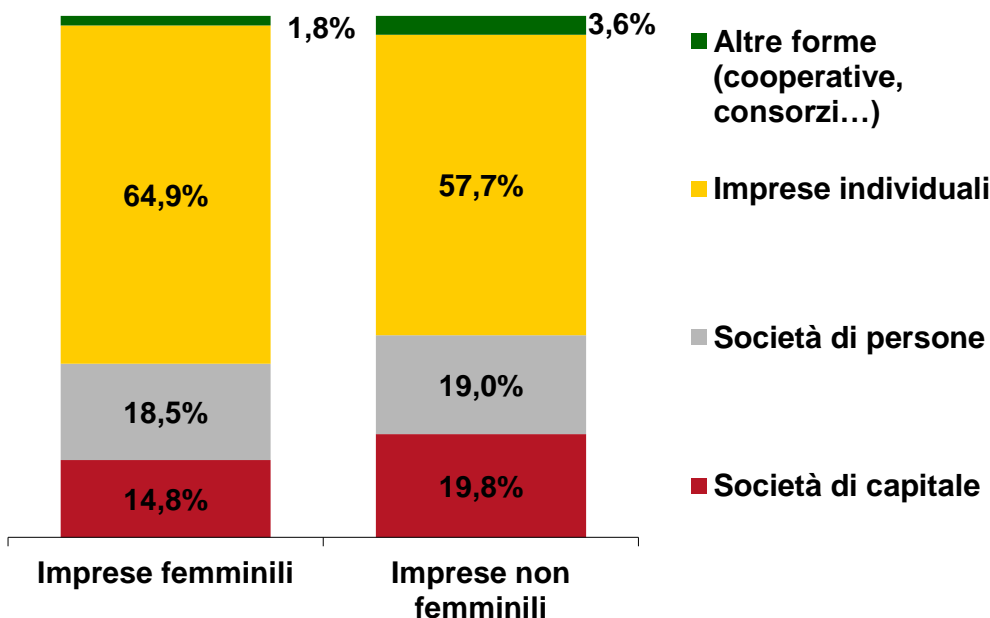
Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nel semestre risultano positivi i saldi per le imprese giovanili e quelle estere, con cessazioni in forte riduzione per tutte le tipologie mentre non crescono le iscrizioni solo tra le straniere.

Quota percentuale delle iscrizioni e delle cessazioni sul totale

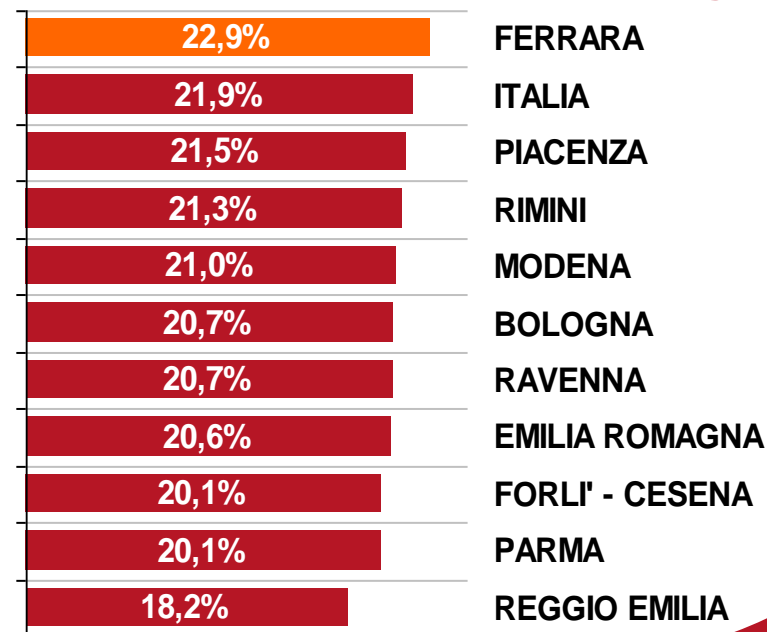


	Al 30 giugno 2018				Variazioni 30/6/2018 - 30/6/2017			
					Variazione %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate (*)	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate (*)
Società di capitale	1.194	943	22	7	4,2%	4,2%	7	6
Società di persone	1.495	1.155	7	13	-2,2%	-0,9%	2	-5
Imprese individuali	5.250	5.088	107	63	-1,4%	-1,2%	5	-21
Cooperative	77	58	1	0	-3,8%	-7,9%	0	-2
Altre forme	71	68	2	0	10,9%	11,5%	1	0
TOTALE	8.087	7.312	139	83	-0,7%	-0,4%	15	-22

Imprese registrate per forma giuridica



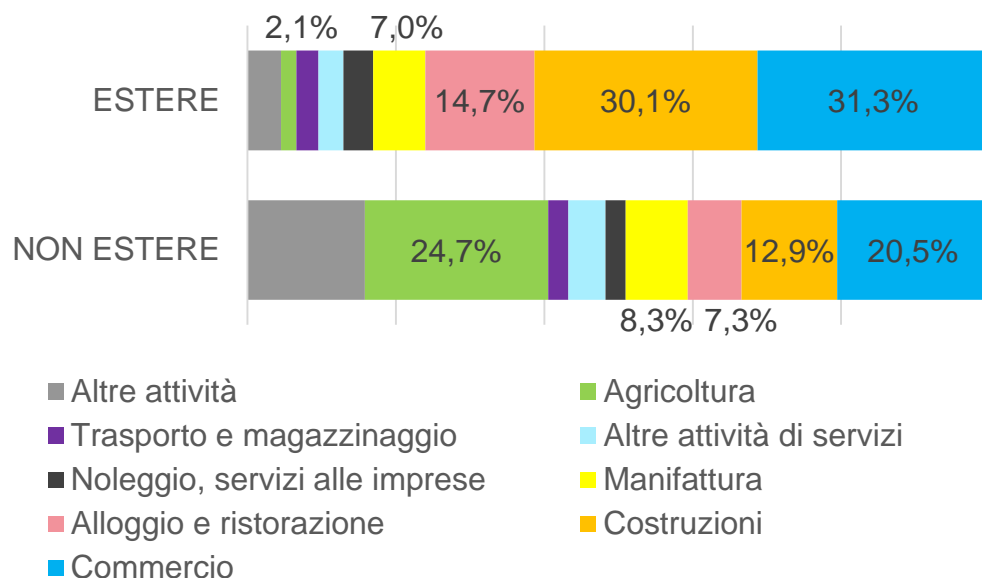
Incidenza % imprese femminili registrate



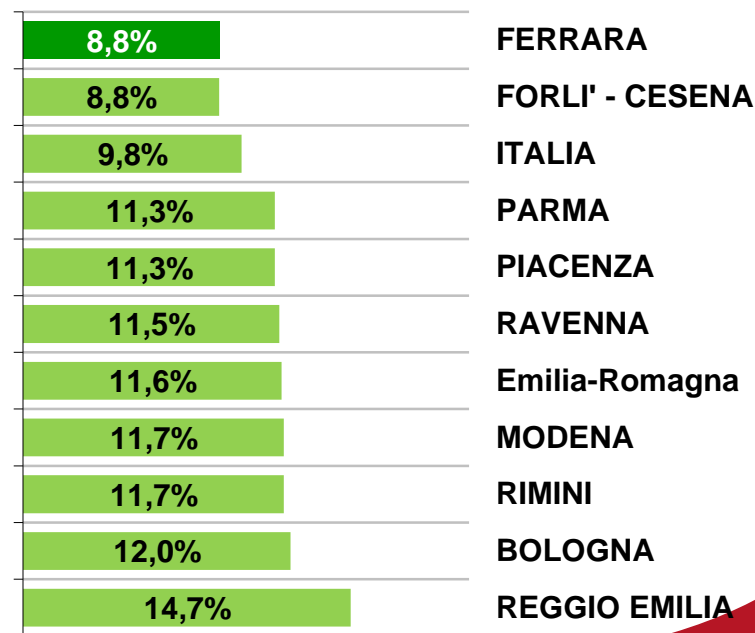
	Al 30 giugno 2018				Variazioni 30/6/2018 - 30/6/2017			
					Variazione %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate (*)	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate (*)
Società di capitale	292	216	15	2	14,5%	14,3%	9	1
Società di persone	331	231	4	2	0,0%	-1,7%	1	1
Imprese individuali	2.439	2.334	82	49	2,8%	2,5%	3	2
Cooperative	46	31	2	0	2,2%	3,3%	0	-3
Altre forme	8	8	0	0	14,3%	14,3%	-1	0
TOTALE	3.116	2.820	103	53	3,5%	3,0%	12	1

Imprese registrate * per attività economica

* Solo imprese classificate



Incidenza % imprese estere registrate sul totale

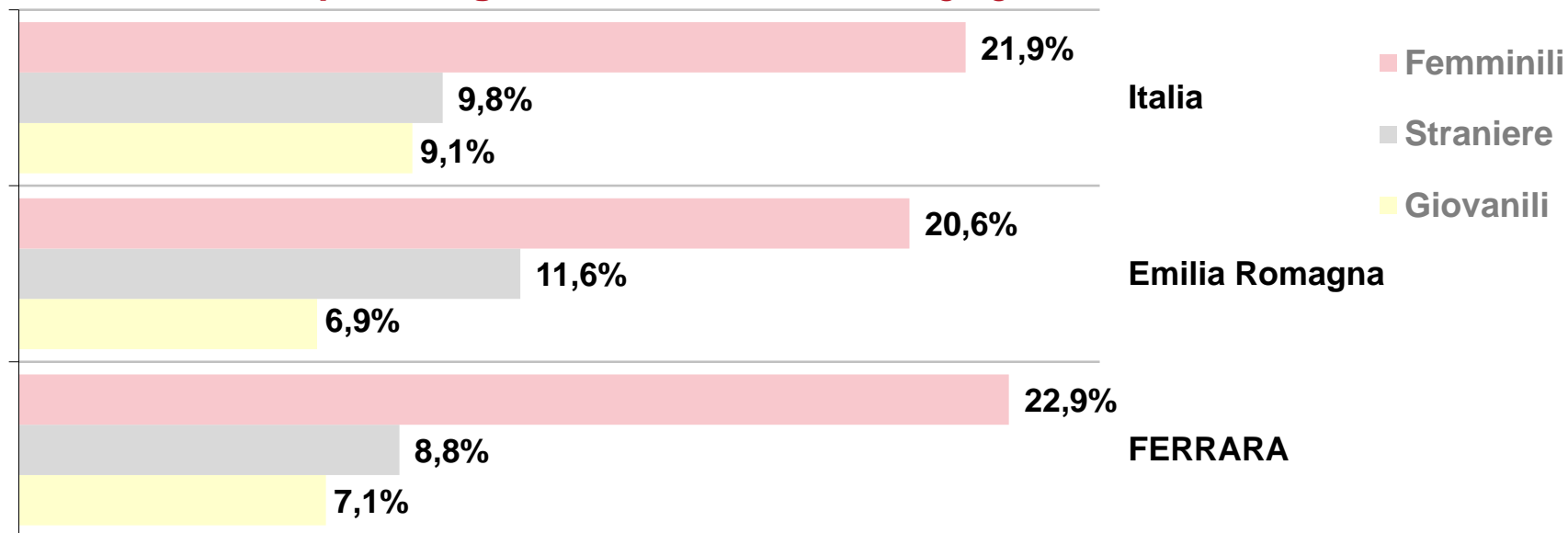


Imprenditoria giovanile e riepilogo

	Al 30 giugno 2018				Variazioni 30/6/2018 - 30/6/2017			
					Variazione %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate (*)	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate (*)
Società di capitale	327	263	14	2	4,1%	6,5%	0	1
Società di persone	172	141	7	2	-9,9%	-10,2%	3	-1
Imprese individuali	1.987	1.877	90	45	-4,5%	-5,1%	-23	-7
Cooperative	23	21	0	0	-4,2%	16,7%	-2	-2
Altre forme	10	8	0	0	-9,1%	-20,0%	0	0
TOTALE	2.519	2.310	111	49	-3,9%	-4,1%	-22	-9

(*) al netto di quelle d'ufficio

Incidenza % imprese registrate sul totale – al 30 giugno 2018



Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso

A GIUGNO 2018

	QUANTITA'					VALORE				
	2017		2018		Var. % 2018/ 2017	2017		2018		Var. % 2018/ 2017
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	21.535	89,6%	15.447	88,6%	-28,3%	3.592.718	47,6%	3.784.242	49,1%	5,3%
Molluschi	190	0,8%	188	1,1%	-0,8%	384.628	5,1%	267.926	3,5%	-30,3%
Crostacei	2.301	9,6%	1.791	10,3%	-22,2%	3.563.605	47,3%	3.655.569	47,4%	2,6%
TOTALE	24.026	100,0%	17.426	100,0%	-27,5%	7.540.952	100,0%	7.707.736	100,0%	2,2%

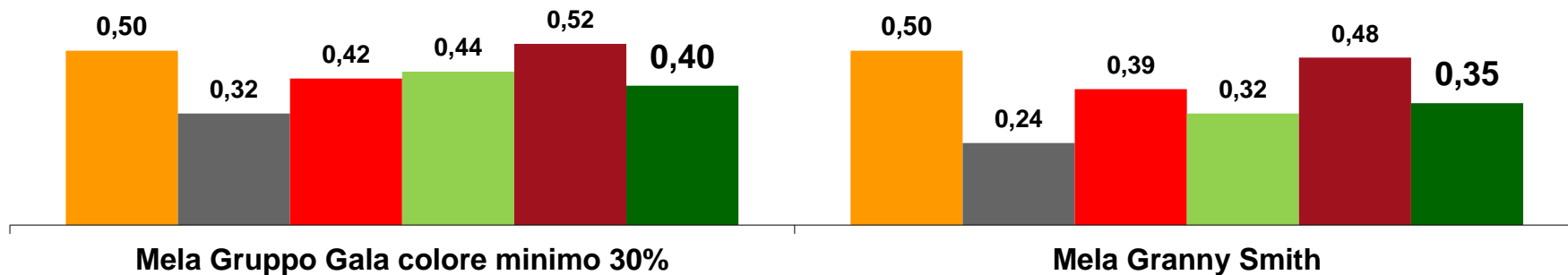
Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, diminuisce il volume del prodotto commercializzato, mentre cresce il valore, in particolare per il gruppo dei pesci che rappresentano la categoria principale. Il calo più contenuto delle quantità si registra per l'aggregato dei molluschi, il cui volume d'affari cala addirittura del 30%.

Questo l'andamento un mese prima dello stop alle attività in mare, iniziato anche sul nostro litorale a fine luglio e concluso il 9 settembre (42 giorni). Alla riduzione del commercializzato corrisponde anche una minor cattura.

Con l'avvicinarsi dei periodi di fermo biologico nei mercati ittici dell'Adriatico si sono raggiunte quotazioni elevate in base ad alte richieste di alcune tipologie di pesce sia sul mercato italiano che su quello dell'esportazione con quantità di pescato in brusco ridimensionamento

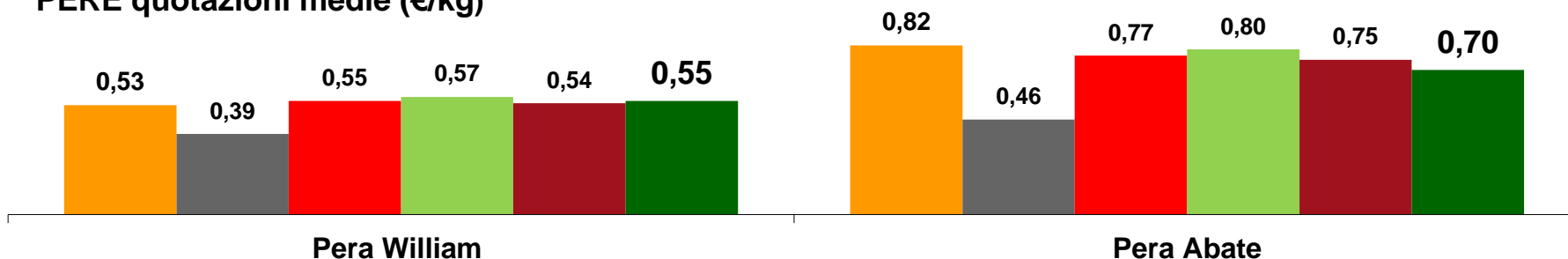
QUOTAZIONI FRUTTA alla produzione, medie 2013-2018

MELE quotazioni medie (€/kg)



PERE quotazioni medie (€/kg)

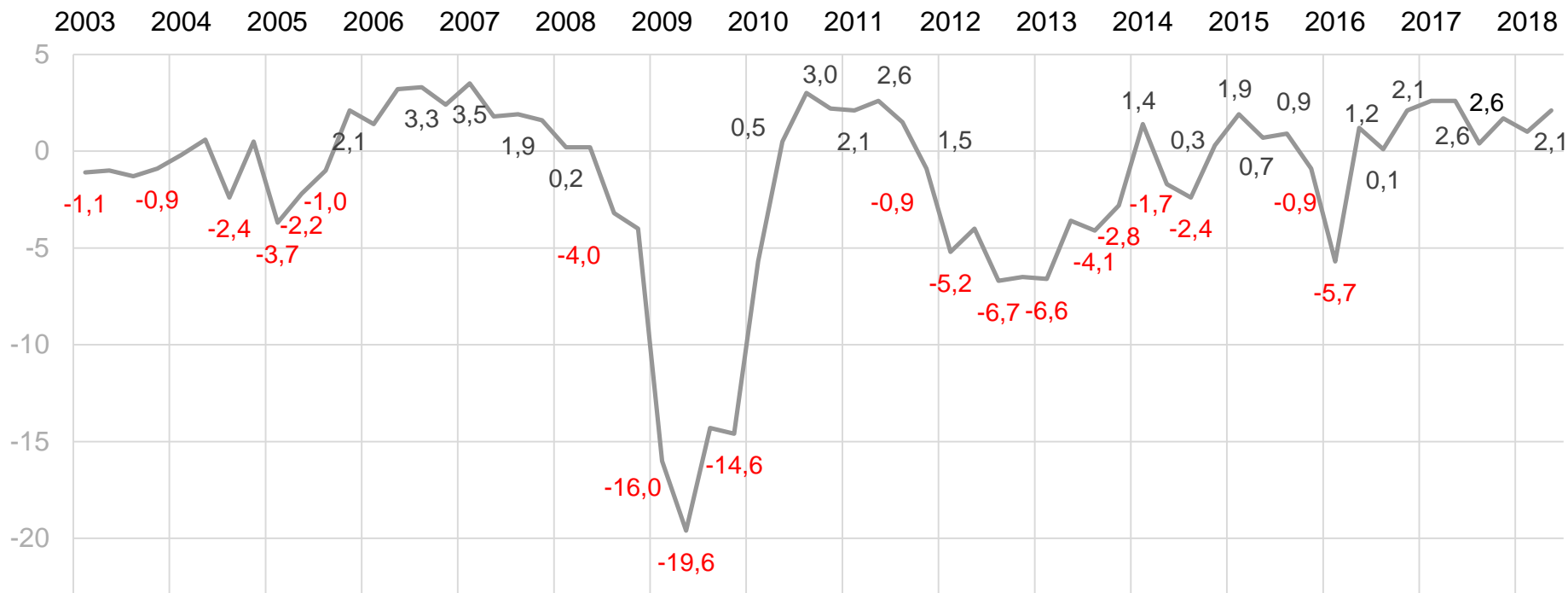
■ 2013 ■ 2014 ■ 2015 ■ 2016 ■ 2017 ■ 2018



A fronte di un'offerta analoga o addirittura per alcune varietà un po' inferiore, la **frutta** sta registrando quotazioni più basse rispetto allo scorso anno. Tali flessioni non risulterebbero motivate dalle condizioni oggettive di produzione, almeno per quanto riguarda l'offerta di **pere** da consumo fresco in Italia ed in Europa. Il recupero dei quantitativi nella raccolta di mele rispetto ai volumi deficitari dello scorso anno può invece aver condizionato il livello dei prezzi in netta diminuzione.

Si registrano cali produttivi anche per i **cereali**, che mantengono eccellenti livelli qualità, comunque non sufficienti a garantire la redditività delle aziende, nonostante qualche ripresa dei prezzi alla produzione. Per il **pomodoro**, la diminuzione delle superfici investite più rilevante della regione si registra a Ferrara.

PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 2° trim. 2018



	MEDIA 2015	MEDIA 2016	1° trim. 2017	2° trim. 2017	3° trim. 2017	4° trim. 2017	MEDIA 2017	1° trim. 2018	2° trim. 2018
Industria manifatturiera	+0,7%	-0,6%	2,6	2,6	0,4	1,7	1,8%	1,0	2,1
1-9 dipendenti	-0,2%	-1,8%	-1,2	0,0	-0,8	-0,8	-0,7%	-4,4	-0,5
10 dipendenti e oltre	+0,9%	-0,3%	3,5	3,3	0,7	2,3	2,5%	2,3	2,8
<i>Artigianato</i>	-0,2%	-1,2%	0,9	1,2	0,3	0,6	0,8%	-1,4	-0,9

Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

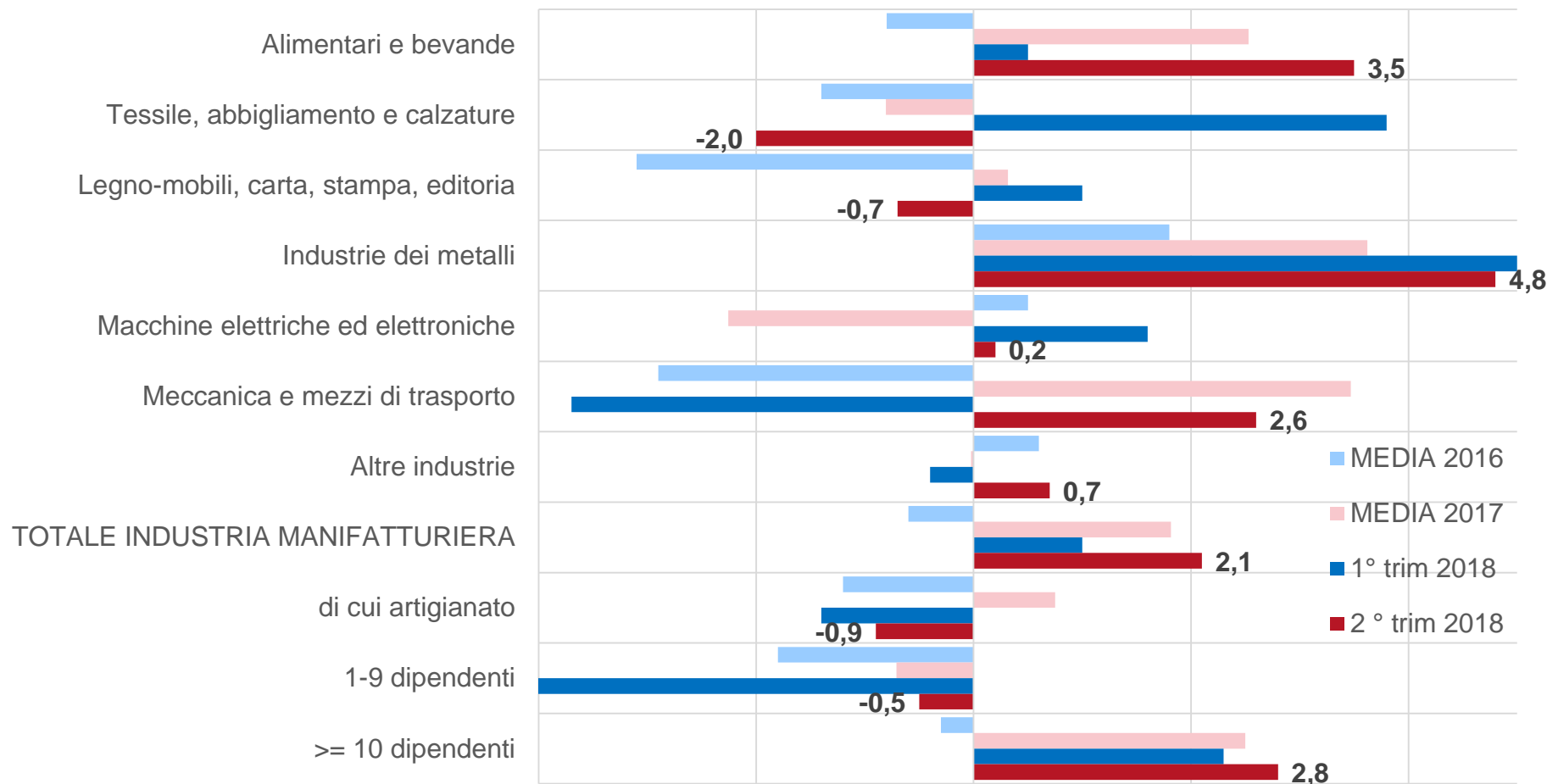
	Emilia-Romagna	FERRARA							Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	2° trim. 2018	2° trim. 2018	1° trim. 2018	4° trim. 2017	3° trim. 2017	2° trim. 2017	1° trim. 2016	4° trim. 2016			
Produzione	2,4	2,1	1,0	1,7	0,4	2,6%	2,6%	2,1%	-0,9	-0,5	2,8
Fatturato	2,5	2,0	1,6	3,2	0,9	2,1%	2,5%	1,9%	-1,7	-1,3	2,8
Ordinativi	1,8	2,7	0,2	2,0	0,5	2,5%	3,5%	1,1%	-2,0	-2,1	3,9
Fatturato estero	3,9	3,0	1,9	5,9	2,9	2,8%	5,4%	2,1%	1,7	2,0	3,1

*Indicatori che confermano il trend di crescita, in recupero rispetto al trimestre precedente, grazie all'andamento positivo delle **imprese con più di 10 dipendenti**. Ancora negativi gli indici riferiti alle **imprese artigiane** e a quelle **con meno di 10 dipendenti**, comunque in miglioramento rispetto al trimestre precedente. Per chi esporta, il fatturato estero è in progressivo aumento, anche per le imprese di minor dimensione. I valori congiunturali della provincia rimangono inferiori di qualche decimale rispetto alla regione, ad eccezione dell'indicatore riferito agli ordinativi.*

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali al 2° trimestre 2018 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)



Nel 2° trimestre il trend della produzione accelera la ripresa. L'andamento risulta sempre molto diversificato tra i settori. La crescita ha riguardato in particolare il settore alimentare, le industrie dei metalli, la meccanica e i mezzi di trasporto e l'aggregato delle altre industrie che comprende la chimica e la lavorazione dei minerali non metalliferi. Questi ultimi due comparti risultano in controtendenza rispetto al trimestre precedente. Il trend negativo si registra solo per il sistema moda e il gruppo legno, mobili, carta ed editoria, che nel primo trimestre dell'anno rilevavano una produzione in aumento.

Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

Andamenti tendenziali 2° trim. 2018 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

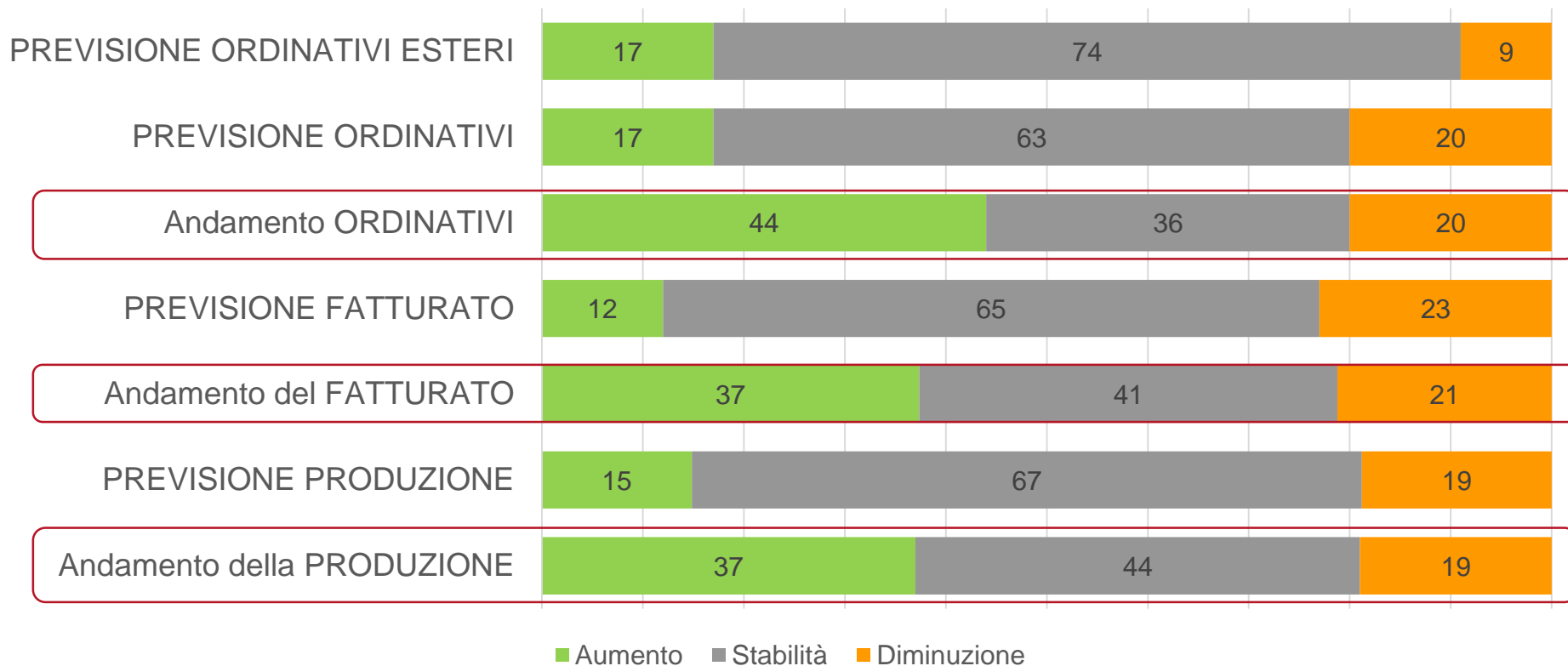
PRODUZIONE	Fatturato		Ordinativi	
	Totale	Estero	Totale	Estero
Alimentari e delle bevande	3,5	-	4,3	-
Tessili, abbigliamento e calzature	-2,0	-	-0,6	-
Legno-mobili e ind. carta e stampa	-0,7	2,3	2,2	0,0
Industrie dei metalli	4,8	13,4	4,6	13,5
Macchine elettriche ed elettroniche	0,2	5,7	-0,2	2,5
Meccaniche e dei mezzi di trasporto	2,6	-2,5	2,8	4,7
Altre industrie (*)	0,7	2,3	2,0	2,3
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	2,1	3,0	2,7	5,7
Artigianato	-0,9	1,7	-2,0	0,1
1-9 dipendenti	-0,5	2,0	-2,1	2,1
10 dipendenti e oltre	2,8	3,1	3,9	5,8

(-) Valori non disponibili

Settore manifatturiero

PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

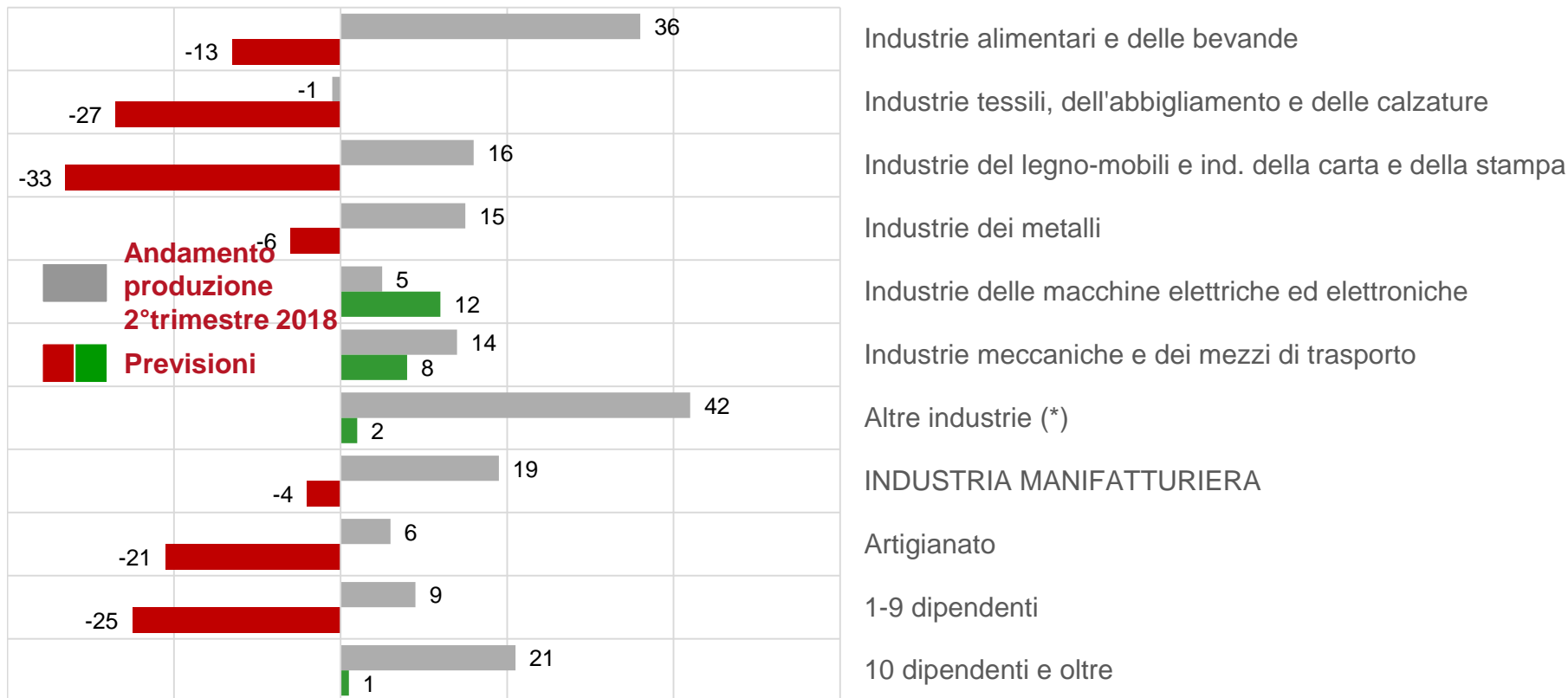
% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – 2° trim. 2018



La quota di imprese che stima per il TERZO trimestre una riduzione dei principali indicatori è cresciuta rispetto al trimestre precedente, e risulta ora superiore a quella riferita a chi invece prevede aumenti, con indicazioni ancora orientate prevalentemente alla stazionarietà, e indicazioni più positive per gli ordinativi esteri. Migliorano le aspettative anche per il fatturato.

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

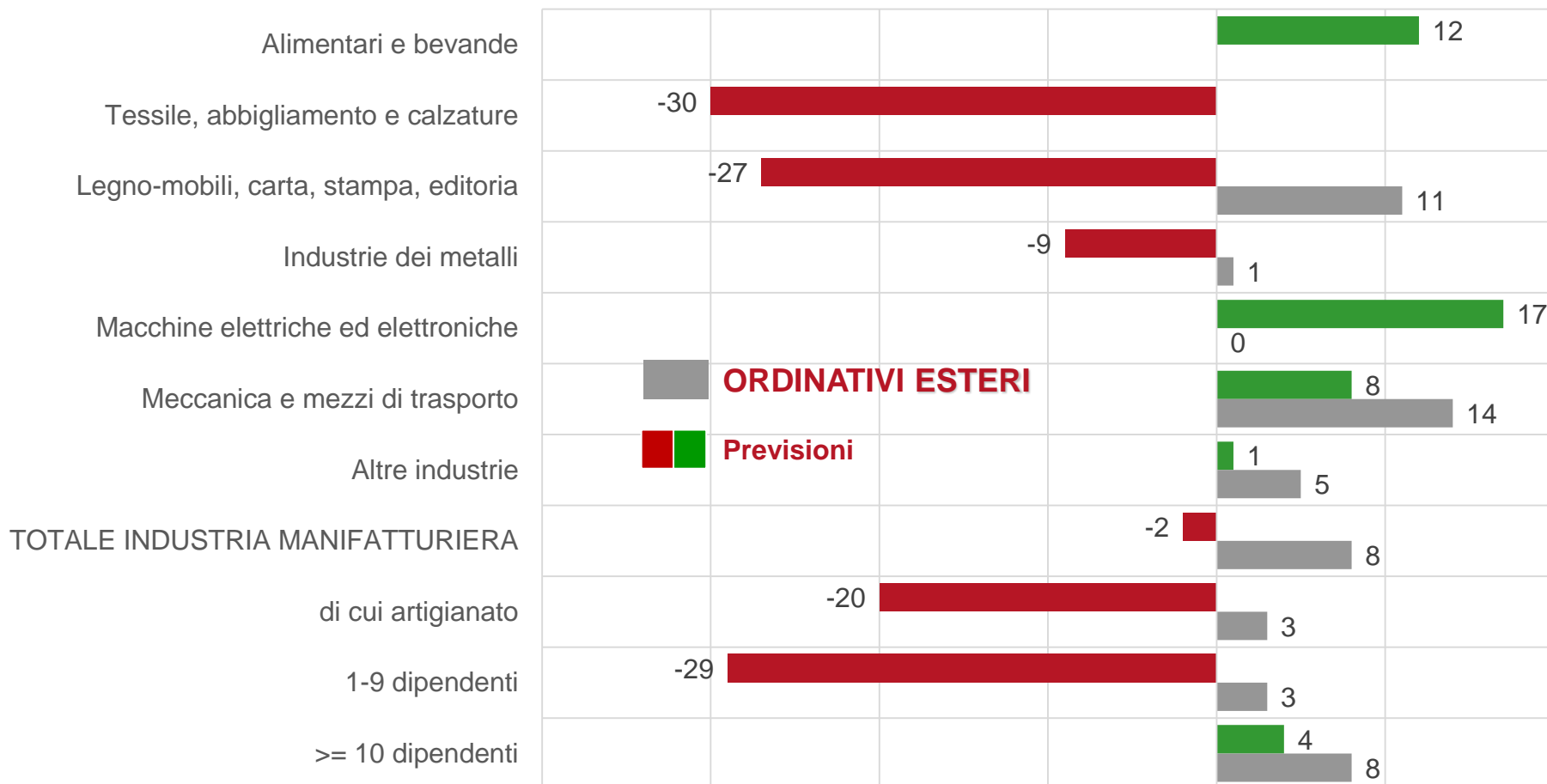
Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 3° trimestre 2018
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Il peggioramento delle prospettive in molti settori, condiziona il risultato finale. Il saldo tra chi prevede un aumento e chi stima una diminuzione della produzione è positivo solo per l'industria delle macchine elettriche, la meccanica, il mezzi di trasporto e il gruppo altre industrie. Gli indicatori risultano particolarmente negativi nell'artigianato, tra le imprese con meno 10 dipendenti

Settore manifatturiero – GLI ORDINATIVI

ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI previsioni per il 3° trimestre 2018
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



PREVISIONI PER il 3° TRIMESTRE 2018

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

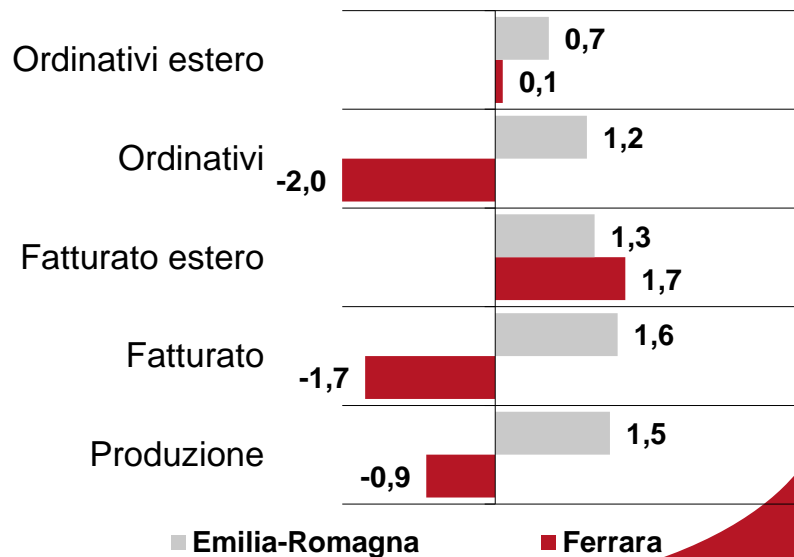
Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
ORDINATIVI		
-29	-2	+4
<i>di cui ARTIGIANATO: -20</i>		
ORDINATIVI ESTERI		
+3	+8	+8
<i>di cui ARTIGIANATO: +3</i>		
FATTURATO		
-32	-11	-6
<i>di cui ARTIGIANATO: -26</i>		
PRODUZIONE		
-25	-4	+1
<i>di cui ARTIGIANATO: -21</i>		

INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)

Imprese attive	2018 al 30 giu.	Variazioni	
		Giu. 2018 Giu. 2017	Giu. 2018 Dic. 2017
Agricoltura e pesca	92	-4	-2
Ind. alimentari e delle bevande	252	0	-2
Sistema moda	245	2	0
Ind. del legno e dei mobili	139	0	0
Macchinari ed altri appar. meccanici	88	-5	-3
Prodotti in metallo e metallurgia	418	-8	0
Apparecchiature elettriche	53	-3	-1
Altre imprese manifatturiere	289	0	0
Riparazione, manutenzione	181	-1	2
Costruzioni	3.492	-89	-53
Commercio	460	-8	0
Trasporti magazzinaggio	663	-23	-14
Servizi alloggio e ristorazione	372	-6	0
Attività professionali, scientifiche	109	-4	-1
Noleggio, agenzie viaggio, serv. imp.	327	30	22
Altre attività di servizi	1.350	6	1
Altri settori	193	11	8
TOTALE	8.723	-102	-43

	Tendenziale 2°trim. 2018/ 2°trim2017	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	-0,9%	-21
FATTURATO	-1,7%	-26
Fatturato Estero	1,7%	-
ORDINATIVI	-2,0%	-20
Ordinativi Estero	0,1%	3

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



al 30 giugno (attive)	2018	2017	Var. %
Costruzioni	3.492	3.581	-2,5%
% sul totale	40,0%	40,6%	

**Settimane di
produzione assicurata:**
Artigianato 5,4
Industria 8,0

Fonte: ISTAT, dati MENSILI a giugno 2018

2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018

Nel secondo trimestre 2018 i dati mensili delle esportazioni ferraresi continuano a segnare importanti variazioni positive, con un trend migliore a quanto registrato nello stesso periodo dei due anni precedenti . Il periodo ha fatto così registrare un aumento tendenziale del +9,1%. Il dato finale del semestre, oltre 1.352 milioni di euro, supera i valori rilevati negli anni di maggiore espansione (2012, 2014 e 2015), toccando il record del periodo.

Variazioni tendenziali del trimestre

2° trimestre 2016	-12,1%
2° trimestre 2017	+1,5%
2° trimestre 2018	+9,1%

Valori export 2° trimestre

2012	604.150.575
2013	574.756.930
2014	605.908.905
2015	675.288.731
2016	593.537.348
2017	602.621.308
2018	657.345.432

L'andamento può differire da quanto registrato dall'indagine congiunturale perché comprende anche il valore delle esportazioni delle imprese con più di 500 addetti

Internazionalizzazione per provincia

Fonte: ISTAT al 30 giugno 2018

TERRITORIO	2018 provvisorio (valori in €)		Var. % anno 2018/2017		% sul totale 2018		% sul totale 2017
	import	export	import	export	import	export	export
Bologna	4.097.690.546	7.002.386.477	3,8%	2,5%	22,5%	22,2%	22,9%
Ferrara	549.668.929	1.352.106.477	9,5%	10,6%	3,0%	4,3%	4,1%
Forlì Cesena	904.946.078	1.843.217.688	-2,9%	3,6%	5,0%	5,8%	6,0%
Modena	3.146.109.753	6.556.591.098	7,8%	2,0%	17,3%	20,8%	21,6%
Parma	2.158.102.735	3.466.387.446	-32,0%	8,5%	11,9%	11,0%	10,7%
Piacenza	2.376.953.901	2.459.896.176	14,9%	19,8%	13,1%	7,8%	6,9%
Ravenna	2.252.260.851	2.131.914.862	0,8%	4,4%	12,4%	6,8%	6,9%
Reggio nell'Emilia	2.183.119.382	5.468.670.451	7,9%	7,0%	12,0%	17,3%	17,2%
Rimini	518.715.913	1.262.738.137	13,6%	13,0%	2,9%	4,0%	3,8%
Emilia-Romagna	18.187.568.088	31.543.908.812	-0,4%	5,9%	100,0%	100,0%	100,0%

Nel primo semestre 2018 la crescita delle esportazioni risulta particolarmente marcata per il Nord-est, in termini sia congiunturali sia tendenziali. L'Emilia-Romagna (+5,9%), con Friuli Venezia Giulia e Lombardia, è tra le regioni che contribuisce maggiormente al risultato positivo nazionale (+3,7%), trainato dagli incrementi delle vendite sui mercati esteri di molte province lombarde.

Ferrara registra una variazione superiore al dato regionale incrementando la quota ferrarese sull'export dell'Emilia-Romagna. Solo la dinamica di Piacenza e Rimini è migliore con valori a due cifre. Anche le importazioni ferraresi rilevano aumenti significativi.

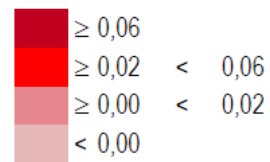
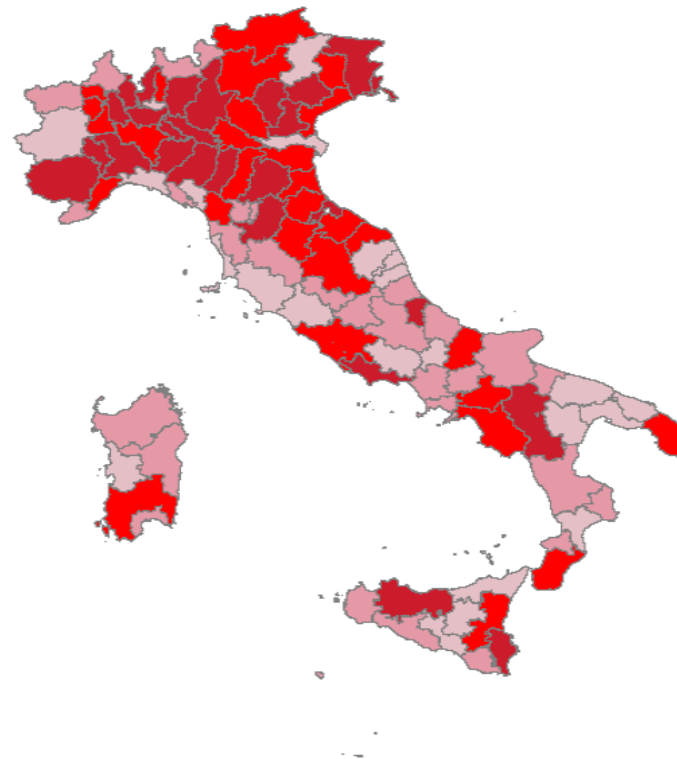
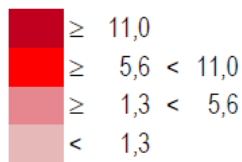
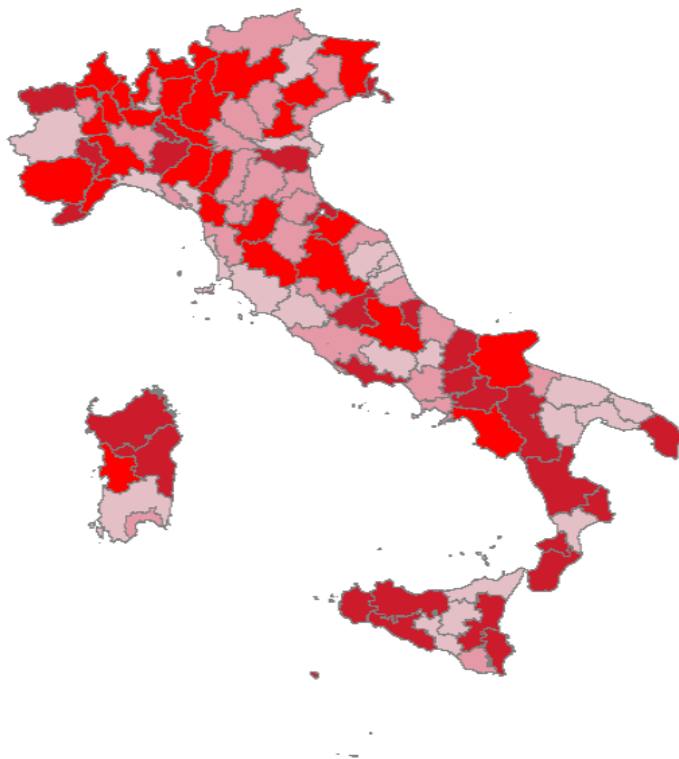
ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

Gennaio-Giugno 2018, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

MAPPE PROVINCIALI

a) VARIAZIONI PERCENTUALI
DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI

b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE
DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



Internazionalizzazione per merce

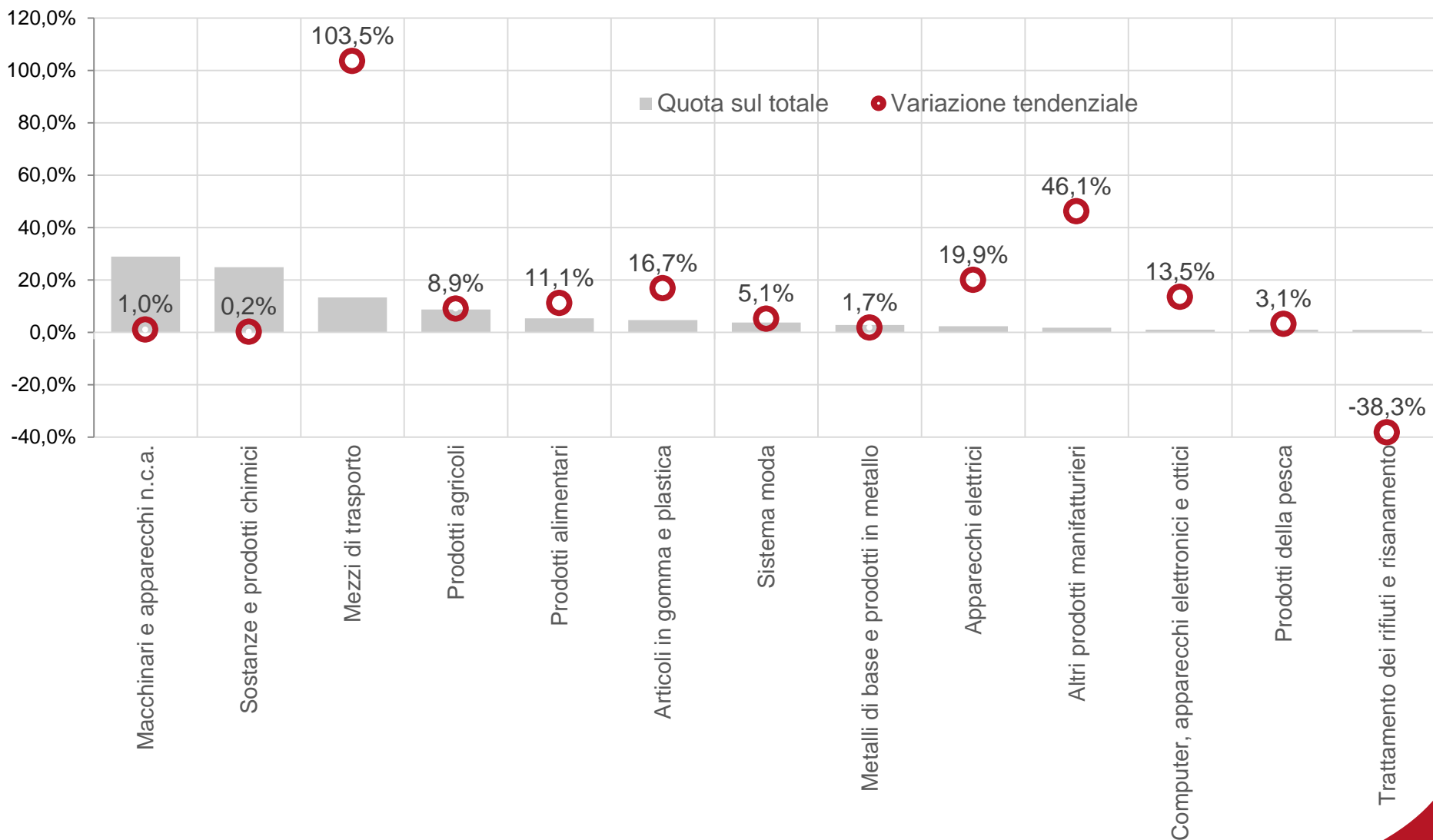
Periodo riferimento: al 30/06/2018

	2018 provvisorio		Var. % 2018/2017		% sul totale 2018		% 2017
	import	export	import	export	import	export	export
Prodotti agricoli	46.717.672	118.056.497	-7,3%	8,9%	8,5%	8,7%	8,9%
Prodotti della pesca	4.634.655	13.291.396	-1,4%	3,1%	0,8%	1,0%	1,1%
Prodotti alimentari	39.606.590	72.191.958	36,5%	11,1%	7,2%	5,3%	5,3%
Sistema moda	11.396.680	50.855.148	-43,7%	5,1%	2,1%	3,8%	4,0%
Sostanze e prodotti chimici	204.865.151	336.572.997	1,1%	0,2%	37,3%	24,9%	27,5%
Art. in gomma, materie plastiche, prod. lavoraz. minerali non metall.	19.316.842	63.509.665	-6,2%	16,7%	3,5%	4,7%	4,5%
Metalli base e prodotti in metallo	58.577.426	38.037.953	15,9%	1,7%	10,7%	2,8%	3,1%
Computer, app. elettronici e ottici	8.973.535	14.135.009	26,2%	13,5%	1,6%	1,0%	1,0%
Apparecchi elettrici	9.245.846	31.146.255	-19,1%	19,9%	1,7%	2,3%	2,1%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	93.376.997	390.467.460	55,8%	1,0%	17,0%	28,9%	31,6%
Mezzi di trasporto	16.082.657	180.032.777	4,9%	103,5%	2,9%	13,3%	7,2%
Altri prodotti manifatturieri	25.366.334	24.034.612	51,2%	46,1%	4,6%	1,8%	1,3%
Altri prodotti	11.508.544	19.774.750	-13,9%	-33,3%	2,1%	1,5%	2,4%
TOTALE	549.668.929	1.352.106.477	9,5%	10,6%	100,0%	100,0%	100,0%

A contribuire al buon andamento dell'export provinciale sono stati tutti i settori, ma l'incremento decisivo è stato fornito dall'automotive, con quasi 100 milioni di esportazioni in più rispetto al primo semestre 2017. Anche i primi due settori, chimica e macchinari, che da soli hanno rappresentato quasi il 54% dell'intero export provinciale, hanno realizzato buoni risultati. Solo 12 mesi fa, il comparto dei mezzi di trasporto rappresentava poco più del 7% dell'export complessivo, passando da essere il principale settore al quarto posto; nel primo semestre del 2018 torna ad essere protagonista, superando anche i prodotti agricoli che nel semestre aumentano di circa il 9%. Variazioni positive superiori alla media provinciale sono registrate anche dal settore alimentare, dalla lavorazione dei minerali non metalliferi, dai comparti degli apparecchi elettrici ed elettronici. Cresce, rallentando un po' la velocità al confronto con i dati del primo trimestre, l'export del sistema moda.

ESPORTAZIONI – Contributo dei settori

Periodo riferimento: al 30/06/2018



EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività, confronto Ferrara, Emilia-Romagna, Italia

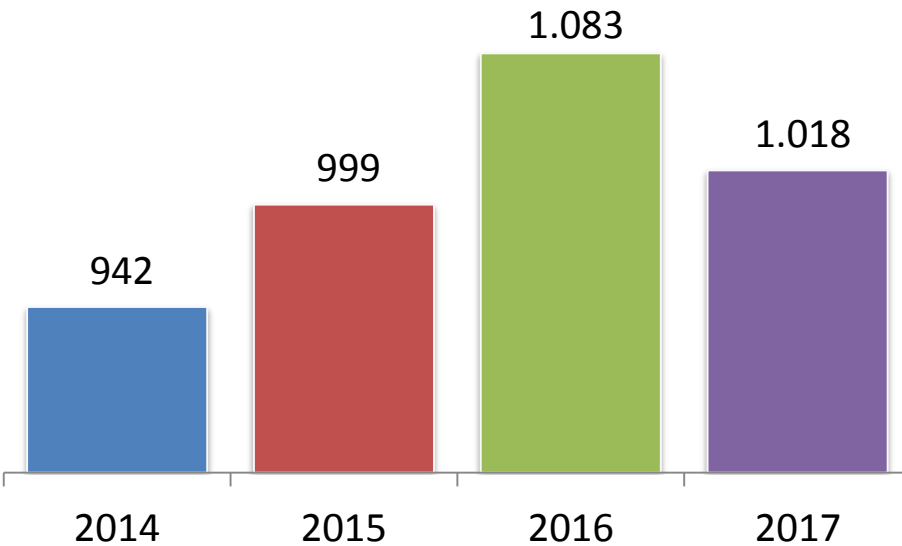
Periodo riferimento: al 30/06/2018

Principali prodotti	FERRARA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	Variazione	Quota	Variazione	Quota	Variazione	Quota
Prodotti agricoli	8,9%	8,7%	2,4%	1,4%	-4,1%	1,4%
Prodotti della pesca	3,1%	1,0%	3,9%	0,1%	-1,9%	0,1%
Prodotti alimentari	11,1%	5,3%	5,8%	8,6%	4,6%	7,3%
Sistema moda	5,1%	3,8%	7,1%	10,5%	3,5%	11,2%
Sostanze e prodotti chimici	0,2%	24,9%	2,3%	5,5%	2,5%	6,8%
Articoli in gomma e plastica	16,7%	4,7%	-1,1%	9,8%	3,1%	6,0%
Metalli di base e prodotti in metallo	1,7%	2,8%	7,9%	7,8%	7,0%	11,0%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	13,5%	1,0%	9,8%	2,7%	5,2%	3,1%
Apparecchi elettrici	19,9%	2,3%	6,7%	5,2%	4,1%	5,2%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	1,0%	28,9%	5,3%	29,1%	1,2%	17,4%
Mezzi di trasporto	103,5%	13,3%	4,6%	11,9%	4,3%	11,9%
Totali	10,6%		5,9%		3,7%	

PAESE	2018 provvisorio		Var. % anno 2018/2017		% sul totale 2018		% sul totale 2017	
	import	export	import	export	import	export	import	export
MONDO	549.668.929	1.352.106.477	9,5%	10,6%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	473.404.664	867.555.732	10,3%	8,4%	86,1%	64,2%	85,5%	65,5%
<i>Unione europea 28</i>	464.724.460	784.442.777	10,0%	11,8%	84,5%	58,0%	84,2%	57,4%
<i>Area euro19</i>	374.859.062	636.773.797	7,1%	13,2%	68,2%	47,1%	69,7%	46,0%
<i>Extra Ue 28</i>	84.944.469	567.663.700	7,0%	9,0%	15,5%	42,0%	15,8%	42,6%
Germania	111.289.939	212.383.644	9,2%	13,3%	20,2%	15,7%	20,3%	15,3%
Stati Uniti	8.348.850	267.751.587	8,1%	45,6%	1,5%	19,8%	1,5%	15,0%
Cina	30.295.202	34.224.736	4,4%	-39,0%	5,5%	2,5%	5,8%	4,6%
Russia	978.465	28.896.690	1380,6%	-23,2%	0,2%	2,1%	0,0%	3,1%
India	2.819.149	20.104.728	-23,6%	-17,7%	0,5%	1,5%	0,7%	2,0%
Brasile	9.709.816	15.231.378	52,4%	-19,3%	1,8%	1,1%	1,3%	1,5%
Sud Africa	128.983	4.067.329	-35,0%	-14,8%	0,0%	0,3%	0,0%	0,4%
Paesi BRICS	43.931.615	102.524.861	11,7%	-27,7%	8,0%	7,6%	7,8%	11,6%
Turchia	2.039.762	21.933.436	55,4%	-26,1%	0,4%	1,6%	0,3%	2,4%
Paesi BRICST	45.971.377	124.458.297	13,1%	-27,4%	8,4%	9,2%	8,1%	14,0%

L'analisi per destinazione delle esportazioni ferraresi evidenzia diffusi aumenti nei mercati più tradizionali. Oltre all'incremento del valore esportato in Europa, in accelerazione rispetto al trimestre precedente sia nell'area euro che nell'Unione, crescono ancora a due cifre le esportazioni negli Stati Uniti. Degli oltre 130 milioni di esportazioni in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quasi 84 (il 64,5%) sono merito delle vendite negli USA, ritornati ad essere il primo partner commerciale, dopo la Germania, il cui incremento vale «solo» 25 milioni (circa il 20% del surplus semestrale). I cali registrati per destinazioni più lontane (BRICS) che rappresentano comunque nuovi mercati di riferimento da non tralasciare, hanno rallentato il risultato finale, prima fra tutti la contrazione dell'export in Cina, ottavo paese di riferimento per Ferrara.

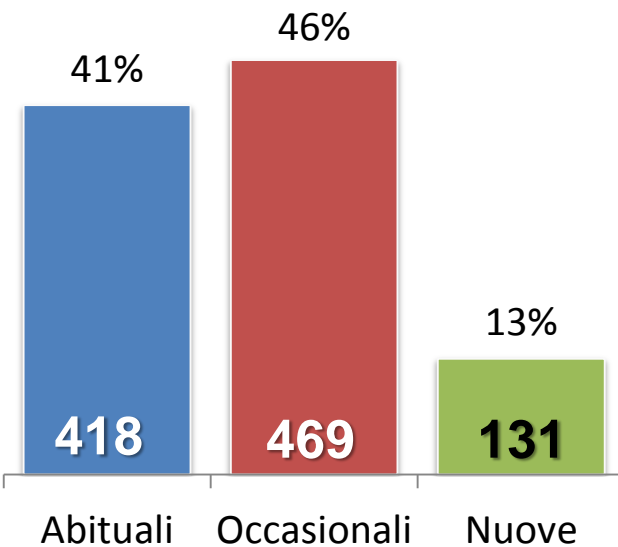
Le imprese esportatrici



Le prime 3 imprese realizzano il 32% dell'export ferrarese.

Le prime 30 imprese realizzano il 75% dell'export ferrarese.

Tra le prime 10 esportatrici solo 3 sono imprese ferraresi



418 imprese hanno esportato in tutti e 3 gli anni

131 imprese hanno esportato solo nel 2017

483 imprese hanno esportato nel 2016 ma non nel 2017

Considerando solo le imprese ferraresi le **aziende artigiane** rappresentano il **18%** delle esportatrici, le **cooperative** il **6%**. Sia le artigiane che le coop.ve incidono sull'export ferrarese per meno dell'1%

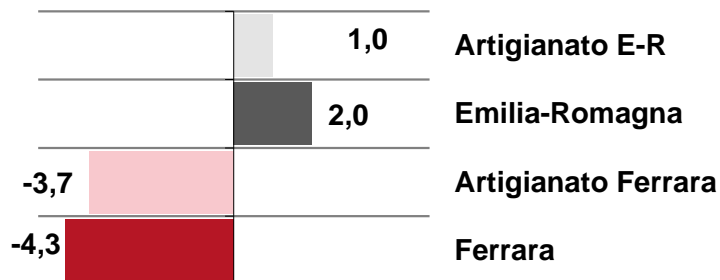
Imprese attive	Al 31 agosto 2018	Quota %	Var. % 2018/2017	Iscrizioni ad agosto				Cessazioni ad agosto (*)			
				2018	2017	2016	Var. % 2018/2017	2018	2017	2016	Var. % 2018/2017
Costruzioni	4.519	14,2%	-2,0%	140	150	148	-6,7%	231	228	273	1,3%
Attività immobiliari	1.636	5,1%	0,0%	12	15	17	-20,0%	34	43	39	-20,9%
TOTALE	31.870	100,0%	-1,0%	1.296	1.305	1.369	-0,7%	1.497	1.521	1.536	-1,6%

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Per le **costruzioni** iscrizioni e cessazioni in crescita, con un saldo negativo, in peggioramento (-91) rispetto all'anno precedente (-78) e più contenuto invece al confronto con il 2016 (-125).

VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 2° trimestre 2018



Volume d'affari in calo, con trend in peggioramento anche per l'artigianato.

Nel 2° trimestre 2018 il volume d'affari è diminuito del -4,3%, in controtendenza con quanto registrato a livello regionale (+2,0%).

	Imprese attive al 31/08			ISCRIZIONI al 31/08			CESSAZIONI al 31/08			SALDO	
	2018	2017	Var. %	2018	2017	Var. %	2018	2017	Var. %	2018	2017
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	809	805	0,5%	16	15	6,7%	16	36	-55,6%	0	-21
Commercio all'ingrosso	2.304	2.354	-2,1%	65	84	-22,6%	136	128	6,3%	-71	-44
Commercio al dettaglio	3.644	3.765	-3,2%	56	63	-11,1%	215	206	4,4%	-159	-143
TOTALE COMMERCIO	6.757	6.924	-2,4%	137	162	-15,4%	367	370	-0,8%	-230	-208
% commercio sul totale	21,2%	21,5%		10,6%	12,4%		24,5%	24,3%			

Sempre in calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno le imprese del commercio. In tenuta solo per le imprese del comparto auto. In contrazione ancora le iscrizioni che rimangono sempre inferiori alle cessazioni questo trimestre in crescita. Il saldo della movimentazione peggiora.

Variazione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Medie annuali: -2,0% -0,8% -1,6% -6,7% -7,8% -3,2% -1,0% -1,9%



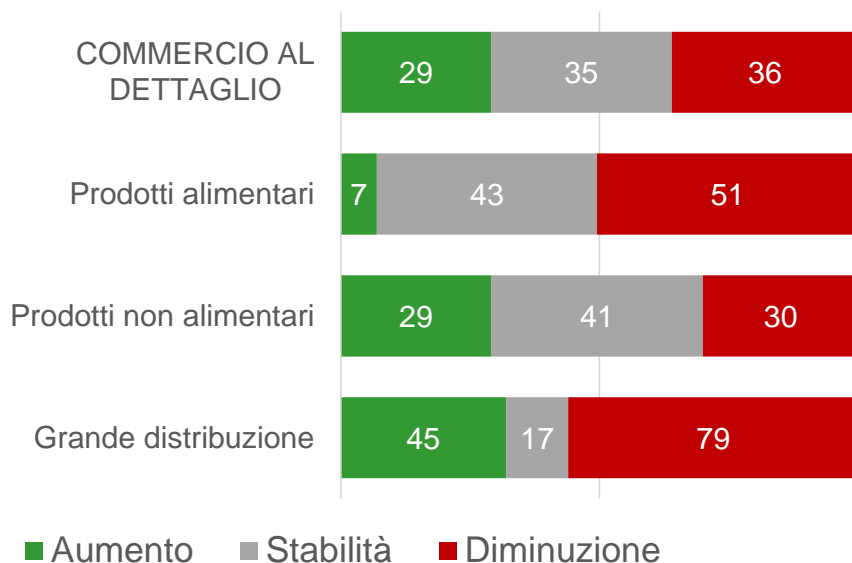
Rallenta nel secondo trimestre dell'anno la contrazione delle vendite, con un andamento peggiore per il commercio al dettaglio di prodotti alimentari. In lieve recupero sono risultate le vendite dei prodotti non alimentari. Confermato il lieve calo anche per la grande distribuzione aumenta di intensità. A livello regionale la riduzione risulta complessivamente più accentuata (-1,5%).

	1° trim. 2017	2° trim. 2017	3° trim. 2017	4° trim. 2017	1° trim. 2018	2° trim. 2018	
						Ferrara	E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-5,5	-3,5	-3,8	-3,9	-1,9	-4,6	-1,9
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-3,4	-2,9	-2,4	-1,7	-3,0	+0,7	-1,6
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-0,4	-0,9	-1,5	-3,3	-0,9	-0,6	-0,8

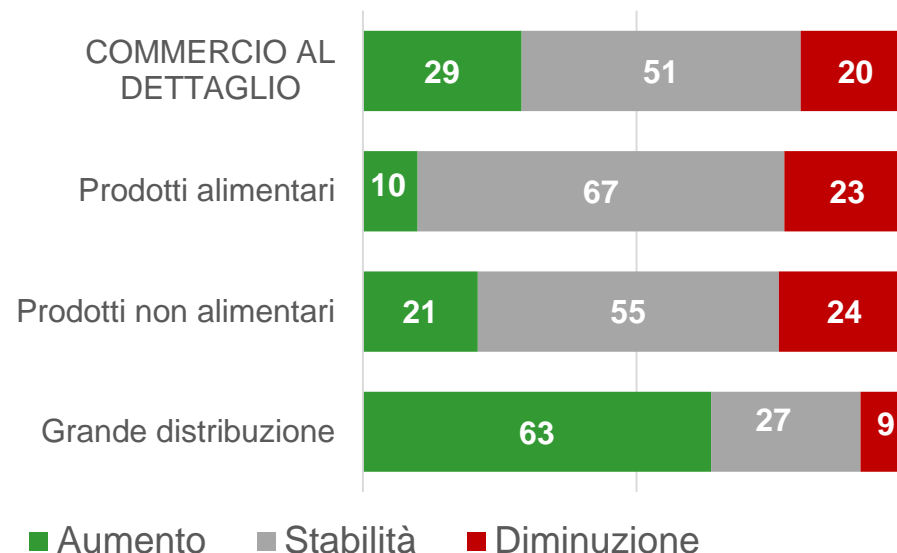
Commercio VENDITE E GIACENZE

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione

Vendite rispetto al trimestre precedente



Previsione vendite 3° trimestre 2018

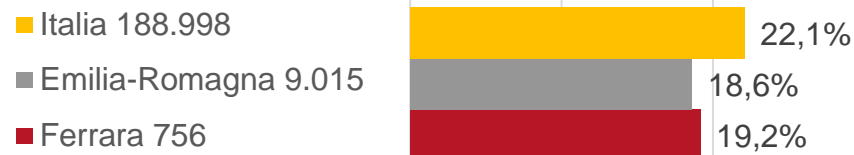


Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	7	88	5
Prodotti alimentari	8	85	7
Prodotti non alimentari	8	85	7
Grande distribuzione	2	98	0

Commercio ambulante

Peso % su totale imprese commercio al dettaglio del territorio



Imprese individuali registrate, per paese di nascita del titolare

Paese di nascita del titolare	Imprese del commercio ambulante	Peso % ambulanti su totale imprese individuali del Paese	Peso % ambulanti per Paese
Marocco	175	50,9%	45,9%
Nigeria	62	33,0%	16,3%
Pakistan	44	24,3%	11,5%
Cina	28	9,0%	7,3%
Senegal	16	66,7%	4,2%
Serbia e Montenegro	10	32,3%	2,6%
Bangladesh	9	18,0%	2,4%
Egitto	8	25,8%	2,1%
Altri paesi	29	2,3%	7,6%
Stranieri	381	15,6%	100,0%
Italiani	307	1,7%	
Totale	688	3,3%	

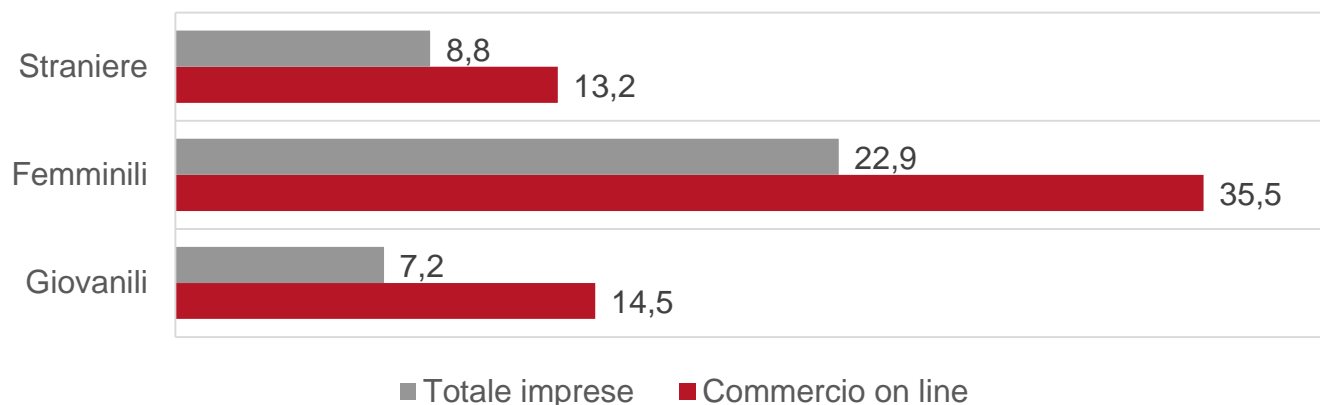
	Registrate 30/6/18	% sul totale Ferrara	% sul totale Italia	Saldo 2018-2017	Saldo 2018-2011
Alimentari e bevande	156	20,6%	18,4%	5	-9
Tessili, abbigliamento e calzature	404	53,4%	38,4%	-5	13
Altri prodotti	161	21,3%	37,8%	-11	15
COMMERCIO AMBULANTE	756	100,0%	100,0%	-12	-1
<i>di cui femminili</i>	<i>204</i>	<i>27,0%</i>	<i>33,0%</i>	<i>-1</i>	<i>2</i>
<i>di cui straniere</i>	<i>386</i>	<i>51,1%</i>	<i>52,5%</i>	<i>-6</i>	<i>64</i>
<i>di cui giovanili</i>	<i>91</i>	<i>12,0%</i>	<i>27,7%</i>	<i>-13</i>	<i>-8</i>
<i>di cui imprenditori individuali</i>	<i>688</i>	<i>91,0%</i>	<i>95,5%</i>	<i>-10</i>	<i>1</i>

Una impresa commerciale su 5 è ambulante; per il 96% si tratta di imprese individuali, tra le quali più della metà sono stranieri. Il primo paese di nascita tra i titolari di impresa del comparto è il Marocco. Tra i settori emerge la prevalenza dell'abbigliamento, mentre l'alimentare, che al suo interno è distribuito tra le varie componenti con una lieve prevalenza per i prodotti ittici, rappresenta il 20,6% del totale. Limitata la presenza di imprese giovanili, più che dimezzata rispetto alla quota nazionale, così come è inferiore l'incidenza delle imprese femminili.

Dati di fonte Infocamere al 30 giugno 2018

	Imprese	Addetti	Var. 2018/2017		Var. 2018/2011	
			Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Bologna	297	442	1,0%	10,0%	65,9%	-26,8%
Ferrara	76	102	5,6%	20,0%	81,0%	161,5%
Forlì - Cesena	131	142	14,9%	10,1%	87,1%	125,4%
Modena	232	272	13,2%	6,3%	112,8%	114,2%
Parma	125	137	11,6%	13,2%	98,4%	168,6%
Piacenza	60	56	9,1%	0,0%	87,5%	1,8%
Ravenna	100	136	4,2%	4,6%	108,3%	123,0%
Reggio Emilia	147	144	10,5%	-2,7%	65,2%	51,6%
Rimini	168	326	11,3%	12,4%	115,4%	186,0%
Emilia-Romagna	1.336	1.757	8,4%	8,7%	88,2%	45,3%

- Nel 2018 cresce il commercio on line anche a Ferrara, +5,6% rispetto al 2017 e raggiunge quota 76 imprese attive. Una crescita che negli ultimi sette anni è stata dell'81%, di poco inferiore al trend regionale
- Gli addetti crescono più velocemente e a Ferrara sono un centinaio, con un rapporto di 1,3 unità per impresa, analogamente a quanto registrato per l'Emilia-Romagna
- L'incidenza delle imprese giovanili è doppia rispetto all'indicatore riferito al totale dei settori, ma inferiore di 10 punti al dato nazionale e di 6 a quello regionale
- Più elevata anche la presenza di imprese femminili e straniere



	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2018	247.232	1.031.154	119.541	623.546	366.773	1.654.700	175.081	408.100
VAR. % 2018/2017	-4,9%	-6,0%	-2,4%	-2,3%	-4,1%	-4,7%	-2,8%	-0,5%
LIDI DI COMACCHIO								
2018	133.184	810.159	65.174	518.993	198.358	1.329.152	48.009	179.071
VAR. % 2018/2017	-4%	-5,5%	-4,2%	-3,5%	-4,1%	-4,7%	-0,9%	4,8%
FERRARA città								
2018	90.116	164.734	48.853	86.325	138.969	251.059	109.275	187.099
VAR. % 2018/2017	-3,8%	-7%	-0,9%	1,0%	-2,8%	-4,4%	-2,4%	-3,4%
CENTO								
2018	6.975	19.354	2.713	7.666	9.688	27.020	7.544	17.208
VAR. % 2018/2017	-7,7%	-1,3%	9,2%	36,2%	-3,5%	7,0%	-5,2%	2,6%
ALTRI COMUNI								
2018	14.721	32.516	2.494	8.264	17.215	40.780	10.253	24.722
VAR. % 2018/2017	-9,9%	-12,2%	13,2%	-3,3%	-7,1%	-10,5%	-13,0%	-14,5%

- ✓ Andamento negativo per gli arrivi e le presenze di turisti in tutte le principali aree della provincia, con una riduzione di arrivi più contenuta nel **comune capoluogo**, dove le presenze di stranieri è in lieve aumento, non sufficiente però a compensare il calo dei pernottamenti di turisti nazionali
- ✓ Sulla **costa**, i dati, che non comprendono gli appartamenti privati ad uso turistico, rilevano variazioni negative sia negli arrivi che nelle presenze, di italiani e stranieri
- ✓ Crescono solo i pernottamenti e i turisti stranieri a **Cento**
- ✓ La movimentazione negli **esercizi alberghieri** risulta in aumento solo in riferimento al numero dei pernottamenti sui Lidi e a Cento

(*) Senza appartamenti privati ad uso turistico

Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna a settembre 2018

PROTESTI	Al 31 luglio 2018 <i>Dati provvisori</i>		Var.% <i>07/2018 provvisorio rispetto al 07/2017</i>		Var.% <i>07/2018 rispetto al 07/2016 provvisorio</i>	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	914	898.530	- 14, 4%	- 15,7 %	- 30,4%	-34,5%
Tratte non accettate	1	1.250	0,0%	- 37,5%	-94,7%	-96,1%
Assegni bancari	75	221.766	- 43,6%	- 57,4%	-40,0%	-35,8%
Totale	990	1.121.547	-17,6%	-29,4%	-32,1%	-35,9%

Apertura procedure concorsuali per imprese ferraresi al 31 Luglio (*)	2015	2016	2017	2018
A carico di individui (comprese società di fatto)	5	4	2	2
A carico di società	37	35	22	28
- di cui: società di capitale	34	29	19	23
TOTALE	42	39	24	30
ATTIVITA' ECONOMICA				
Attività manifatturiere	10	11	7	2
Costruzioni	5	10	5	6
Commercio	12	8	5	13
Altre attività	15	10	7	7

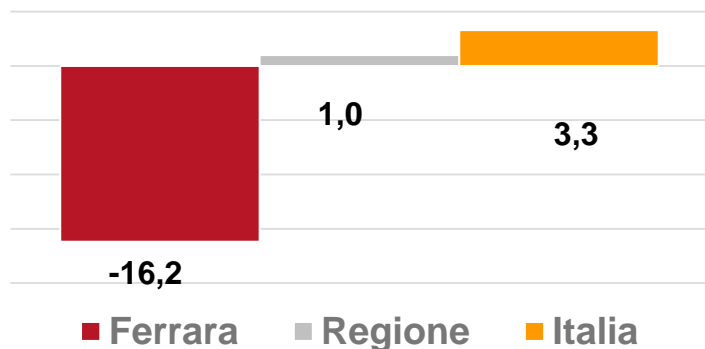
(*) dal Tribunale di Ferrara

Prosegue la contrazione dei protesti, calati di numero e valore, sia rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sia al confronto con il 2016. In dettaglio diminuisce la voce dei vaglia cambiari, che rappresenta oltre il 90% del numero e i due terzi del valore complessivo. Mentre le tratte non accettate stanno scomparendo, anche gli assegni bancari risultano in diminuzione.

Nei primi 7 mesi del 2018 risulta invece in crescita il numero dei **fallimenti**, trend causato dal forte incremento delle procedure tra le imprese del commercio.

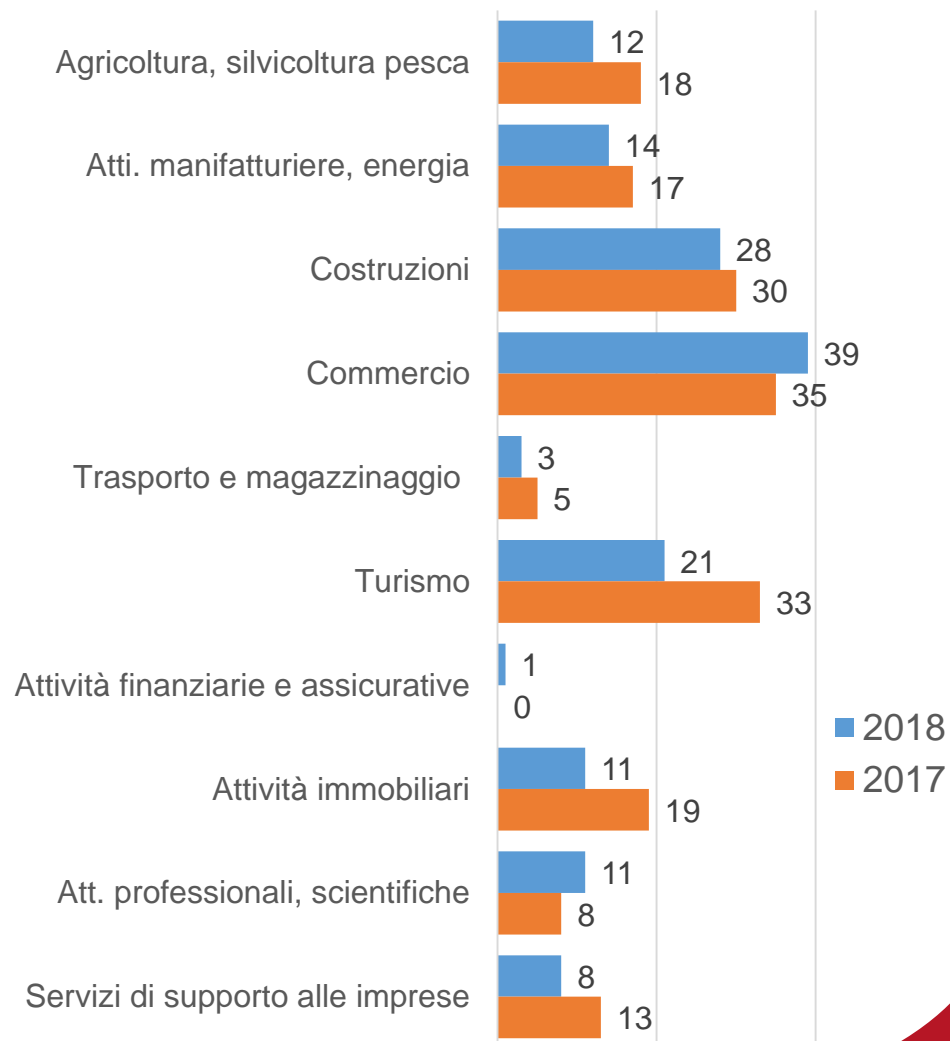
Scioglimenti e liquidazioni volontarie

Aperture evento per settore, nei primi 7 mesi dell'anno. Confronto 2018-2017



Tra gennaio e luglio 2018 si registrano **181 scioglimenti e liquidazioni volontarie**, 35 in meno rispetto allo scorso anno (-16,2%). La diminuzione, in linea con l'andamento regionale e quello nazionale, risulta in controtendenza rispetto alla regione e all'Italia.

Tra i settori si registrano trend diversificati: in aumento le procedure che hanno interessato il commercio e le attività professionali, scientifiche, mentre si sono ridotte praticamente in tutti gli altri comparti, in particolare nel turismo nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, e nelle attività immobiliari.



Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

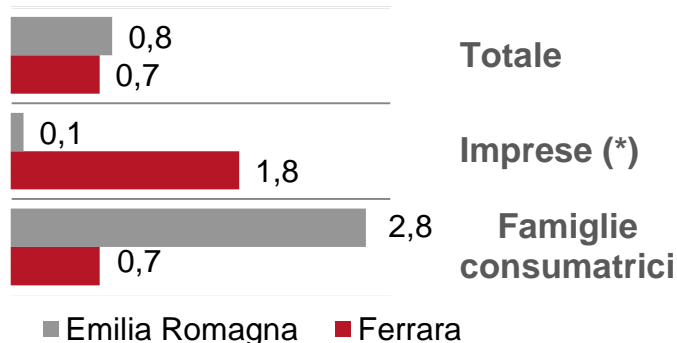
(variazioni % sul periodo corrispondente)

	Marzo 2017	Giugno 2017	Settembre 2017	Dicembre 2017	Marzo 2018	GIUGNO 2018 ⁽⁵⁾	Consistenza a fine periodo ⁽⁵⁾
Amministrazioni pubbliche	-11,7	-9,2	-6,7	-5,7	-7,1	-3,6	306
Totale settore PRIVATO (2)	1,5	1,4	1,7	1,6	1,2	0,9	5.981
Società finanziarie e assicurative	-11,3	-4,0	-2,0	-24,3	-9,1	-32,0	63
Totale IMPRESE	1,2	0,4	1,3	2,5	1,4	1,8	3.070
di cui: <i>Medio grandi</i>	2,8	2,1	3,7	3,4	2,0	2,8	2.088
<i>Piccole (3)</i>	-2,5	-3,3	-3,9	0,6	-0,1	-0,6	982
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	-4,0	-3,0	-2,3	3,6	3,8	2,4	637
Famiglie consumatrici	2,0	2,2	1,8	1,0	0,8	0,7	2.763
Totale	0,8	0,9	1,3	1,3	0,8	0,7	6.287

- (1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**
- (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate
- (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20
- (4) Società semplici, di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.
- (5) Dati provvisori *Fonte: segnalazioni di vigilanza*

A giugno 2018 il valore complessivo dei prestiti concessi ha praticamente confermato la velocità di crescita dello scorso trimestre.

Le variazioni più modeste sono quelle riferite ai prestiti alle FAMIGLIE consumatrici e alle IMPRESE di piccole dimensioni. Risulta in lieve miglioramento il trend positivo dei finanziamenti per il settore delle imprese nel complesso e in particolare per quelle di medio grandi e il comparto delle «famiglie produttrici». La differenza con la regione è marcata sia per quanto riguarda il settore del famiglie, per il quale l'aumento in E-R è più rilevante, sia per le imprese, in questo caso l'andamento risulta migliore per la provincia.



Credito

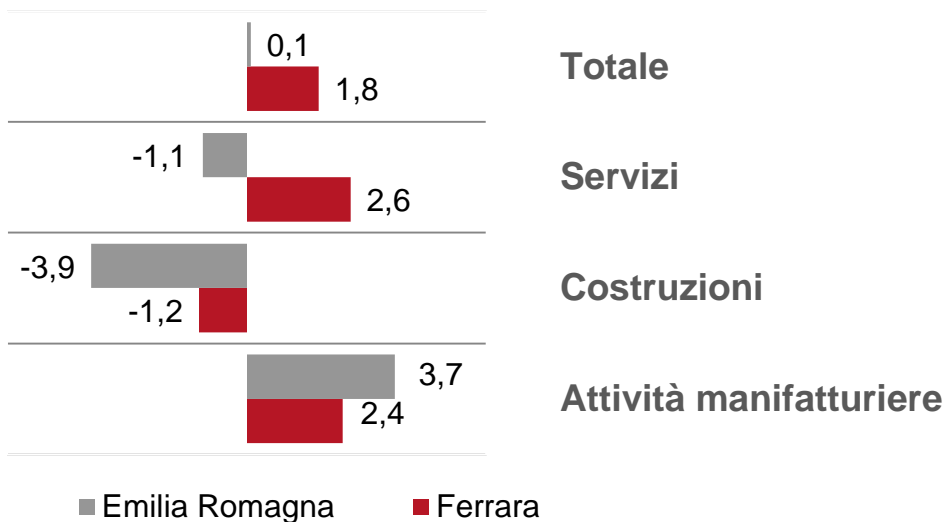
Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sui 12 mesi)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Giugno 2017	3,1	-2,0	-1,6	0,4
Settembre 2017	-1,3	-0,3	1,1	1,3
Dicembre 2017	5,0	-4,9	5,2	2,5
Marzo 2018	3,2	-3,3	1,9	1,4
Giugno 2018 (3)	2,4	-1,2	2,6	1,8

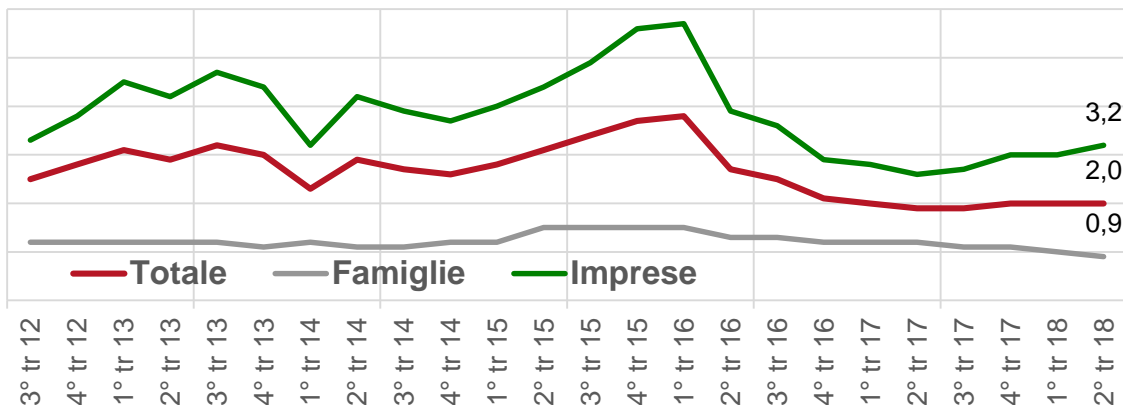
Fonte: segnalazioni di vigilanza

(1) Dati riferiti solo alle segnalazioni di banche e non a quelle di società finanziarie. **I dati includono i pronti contro termini e le sofferenze** – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas. – (3) Dati provvisori.



Mentre a Ferrara i prestiti alle imprese hanno ricominciato a crescere già dall'inizio del 2017, in Emilia-Romagna, l'indicatore non si allontana molto dallo zero, con la sola industria manifatturiera che segna una variazione positiva significativa, in crescita superiore al dato per Ferrara. In provincia, la sola variazione negativa è rappresentata dal settore delle costruzioni, in lieve miglioramento, che comunque rallenta la crescita complessiva.

Flussi di nuove sofferenze (*) in percentuale dei prestiti



(*) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

I dati riferiti a giugno 2018 sono provvisori.

	Imprese	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Piccole imprese ⁽¹⁾
Tassi di deterioramento del credito					
Giugno 2017	3,0	2,4	8,9	3,7	2,3
Settembre 2017	2,4	2,2	7,7	2,6	2,4
Dicembre 2017	2,6	1,1	5,6	3,4	2,9
Marzo 2018	2,8	0,6	7,2	3,3	3,2
Giugno 2018	2,3	0,7	3,9	2,9	3,1
<i>Emilia-Romagna</i>	3,3	2,4	5,5	3,6	3,0
Tasso di ingresso in sofferenza					
Giugno 2017	2,6	1,0	6,6	3,3	2,1
Settembre 2017	2,7	0,4	13,5	2,3	2,0
Dicembre 2017	3,0	0,5	19,2	1,6	1,8
Marzo 2018	3,0	0,8	19,2	1,5	1,4
Giugno 2018	3,2	0,9	19,0	2,0	1,6
<i>Emilia-Romagna</i>	2,3	1,3	7,7	2,2	2,0

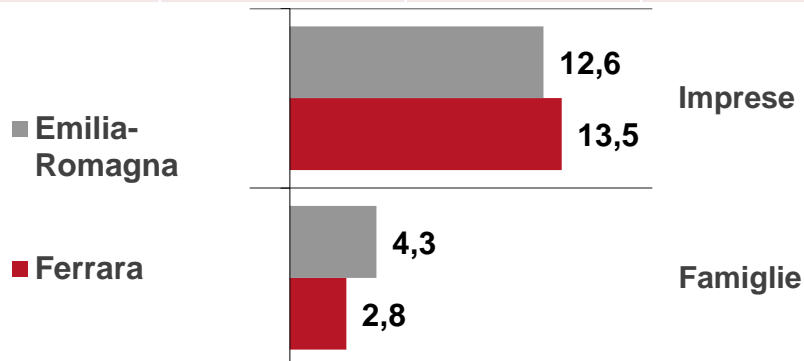
Nel secondo trimestre 2018, si riduce il tasso di deterioramento del credito per le imprese, grazie soprattutto al trend in ridimensionamento delle costruzioni e dei servizi. Pressoché stabile l'indicatore per la manifattura (vicino allo 0) e le piccole imprese.

Il tasso di ingresso registra piccole variazioni. L'indicatore più elevato tra i settori, ma anche della serie, risulta essere sempre quello riferito alle imprese edili.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Set. 2015	3,9	0,8	3,4
Dic. 2015	3,6	7,9	4,3
Mar. 2016	2,7	14,6	4,4
Giu. 2016	1,9	11,4	3,4
Set. 2016	1,2	9,9	2,6
Dic. 2016	1,3	9,0	2,5
Mar. 2017	0,3	2,8	0,7
Giu. 2017	-0,7	3,0	0,1
Set. 2017	0,5	11,0	2,3
Dic. 2017	0,3	0,5	0,3
Mar. 2018	1,6	8,0	2,6
Giu. 2018	2,8	13,5	4,7
Milioni di €	6.325	1.461	7.786



Accelera la crescita dei DEPOSITI, grazie ai trend sia del settore delle famiglie sia del comparto, più limitato, delle imprese, la cui incidenza sale, ma rimane inferiore al 20% del totale e alla quota della regione (30%). L'andamento (+4,7%), pur in linea con quanto rilevato in Emilia-Romagna (+6,7%), evidenzia una variazione positiva più contenuta, causata dalla più bassa crescita del risparmio delle famiglie.

Calano ancora i depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso (2.720 milioni di €), che rappresentano in questo caso una quota superiore rispetto alla regione (35% contro il 22%), pur se in una fase di ridimensionamento per entrambi i territori

In contrazione risultano anche i titoli a custodia, con diminuzioni più consistenti per le obbligazioni di banche italiane e titoli di stato nazionali

	Titoli a custodia	di cui: Obbligazioni di banche italiane	di cui: Titoli di stato italiani
Mar. 2016	-14,1	-32,1	-12,2
Giu. 2016	-11,4	-31,2	-5,2
Set. 2016	-8,5	-30,9	-10,4
Dic. 2016	-8,3	-30,7	-11,8
Mar. 2017	-3,7	-33,0	-12,8
Giu. 2017	-1,9	-33,9	-13,3
Sett. 2017	1,5	-35,3	-9,4
Dic. 2017	0,6	-33,1	-8,6
Mar. 2018	-1,2	-31,8	-6,8
Giu. 2018	-2,2	-35,8	-5,2
Milioni di €	4.914	428	944

Cassa Integrazione Guadagni – Ore autorizzate

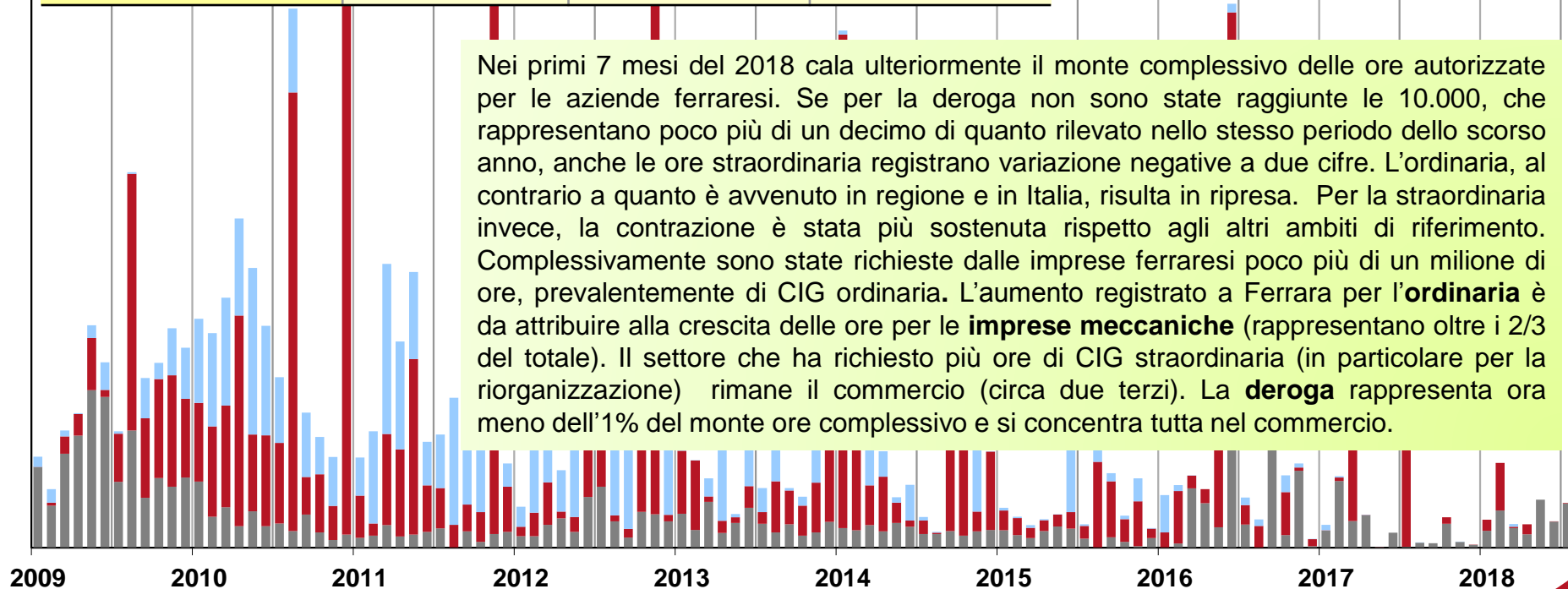
Serie storica mensile a luglio 2018

ORE AUTORIZZATE Dati cumulati periodo Gennaio – Luglio 2018

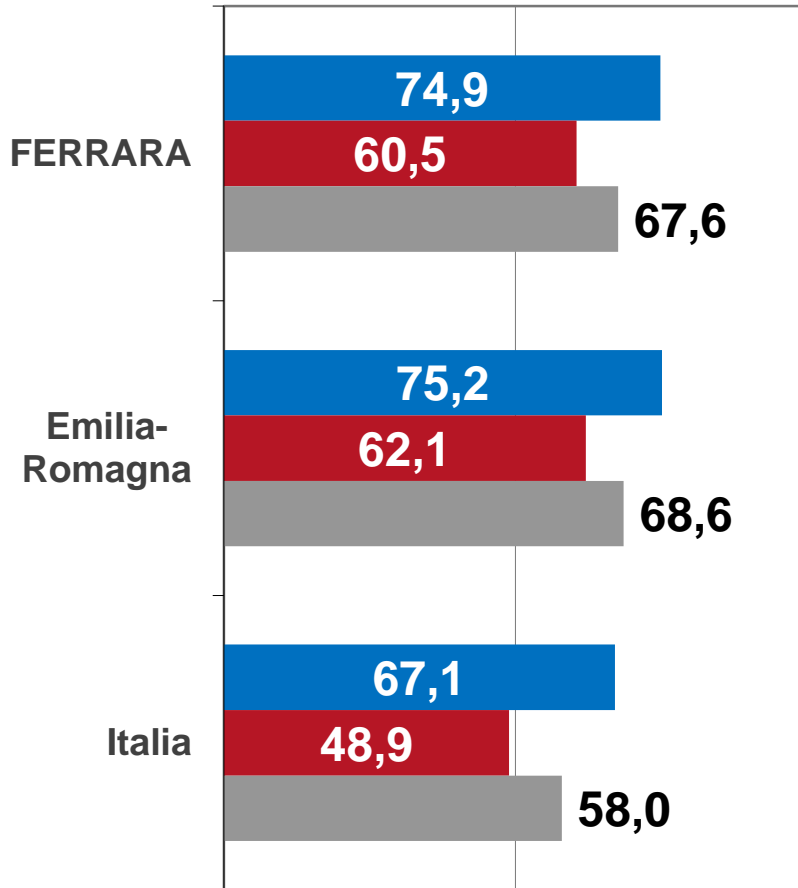
	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	773.071	266.909	9.880
Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente			
Ferrara	+28,5%	-72,1%	-89,1%
Emilia-Romagna	-18,2%	-64,0%	-92,3%
Italia	-0,3%	-46,4%	-90,2%

■ Ordinaria
■ Straordinaria
■ Deroga

Nei primi 7 mesi del 2018 cala ulteriormente il monte complessivo delle ore autorizzate per le aziende ferraresi. Se per la deroga non sono state raggiunte le 10.000, che rappresentano poco più di un decimo di quanto rilevato nello stesso periodo dello scorso anno, anche le ore straordinaria registrano variazione negativa a due cifre. L'ordinaria, al contrario a quanto è avvenuto in regione e in Italia, risulta in ripresa. Per la straordinaria invece, la contrazione è stata più sostenuta rispetto agli altri ambiti di riferimento. Complessivamente sono state richieste dalle imprese ferraresi poco più di un milione di ore, prevalentemente di CIG ordinaria. L'aumento registrato a Ferrara per l'**ordinaria** è da attribuire alla crescita delle ore per le **imprese meccaniche** (rappresentano oltre i 2/3 del totale). Il settore che ha richiesto più ore di CIG straordinaria (in particolare per la riorganizzazione) rimane il commercio (circa due terzi). La **deroga** rappresenta ora meno dell'1% del monte ore complessivo e si concentra tutta nel commercio.

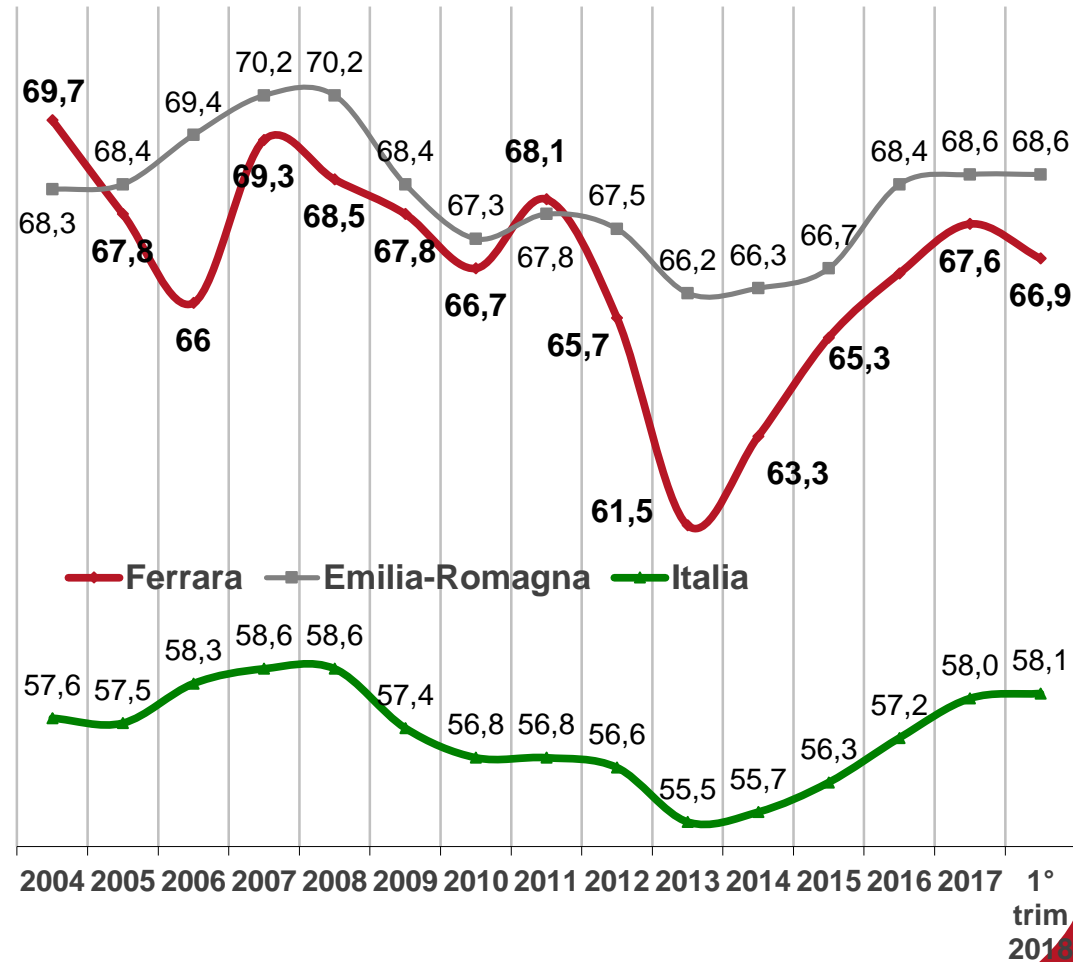


Tasso di occupazione Anno 2017



■ Maschi ■ Femmine ■ Totale

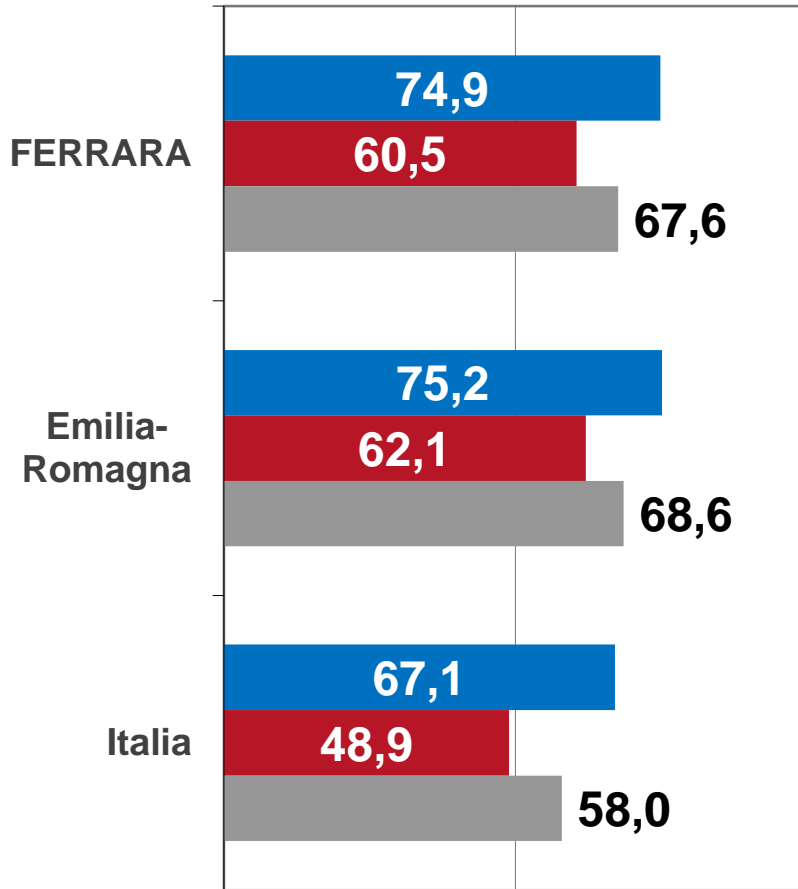
Trend temporale



Occupazione serie storica

Aggiornamento al 1° trimestre 2018 con la media mobile a 4 termini

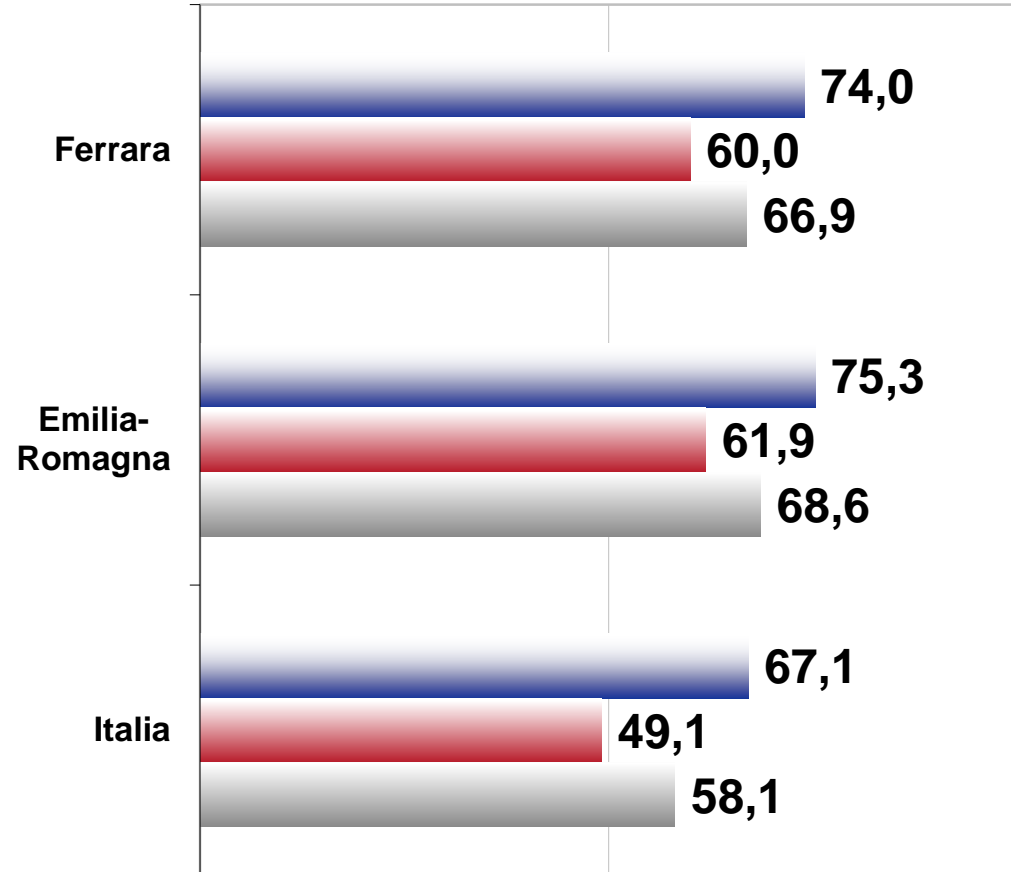
Tasso di occupazione Anno 2017



■ Maschi
 ■ Femmine
 ■ Totale

Stima con la media mobile a 4 termini

Al 1° trimestre 2018

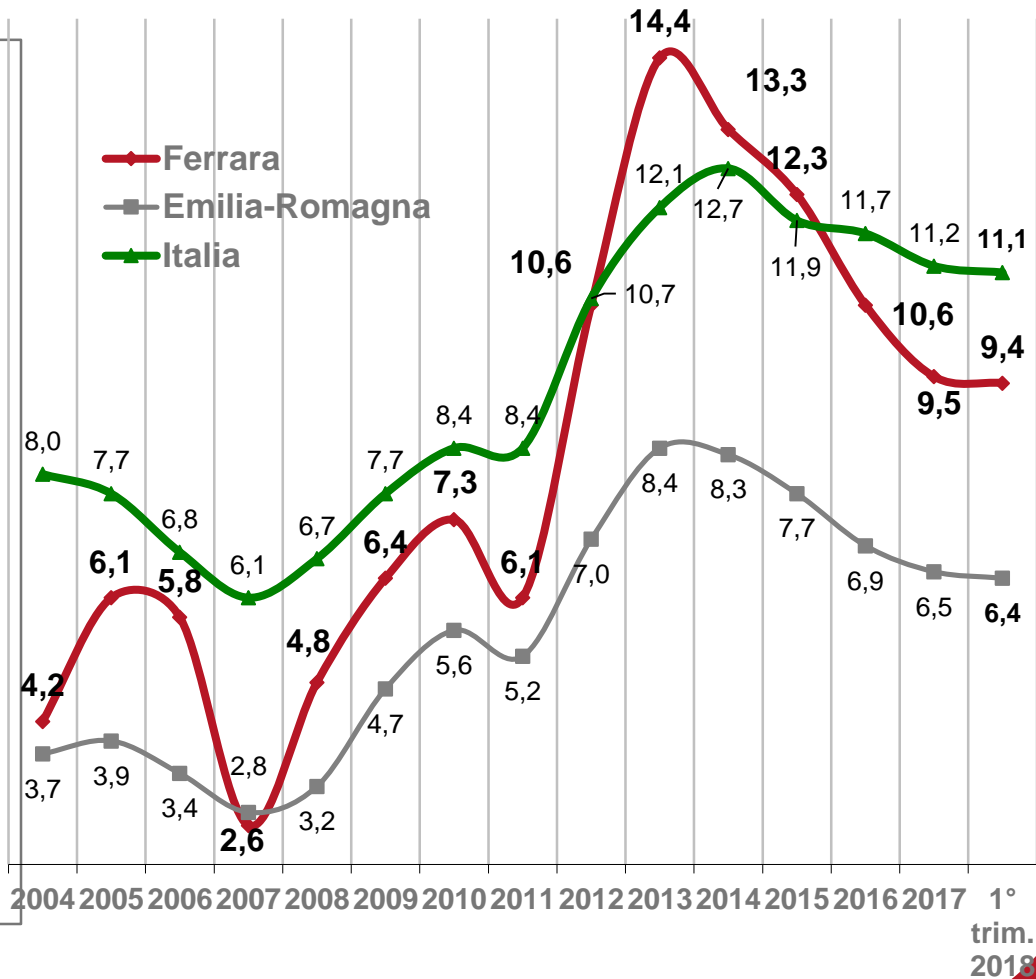
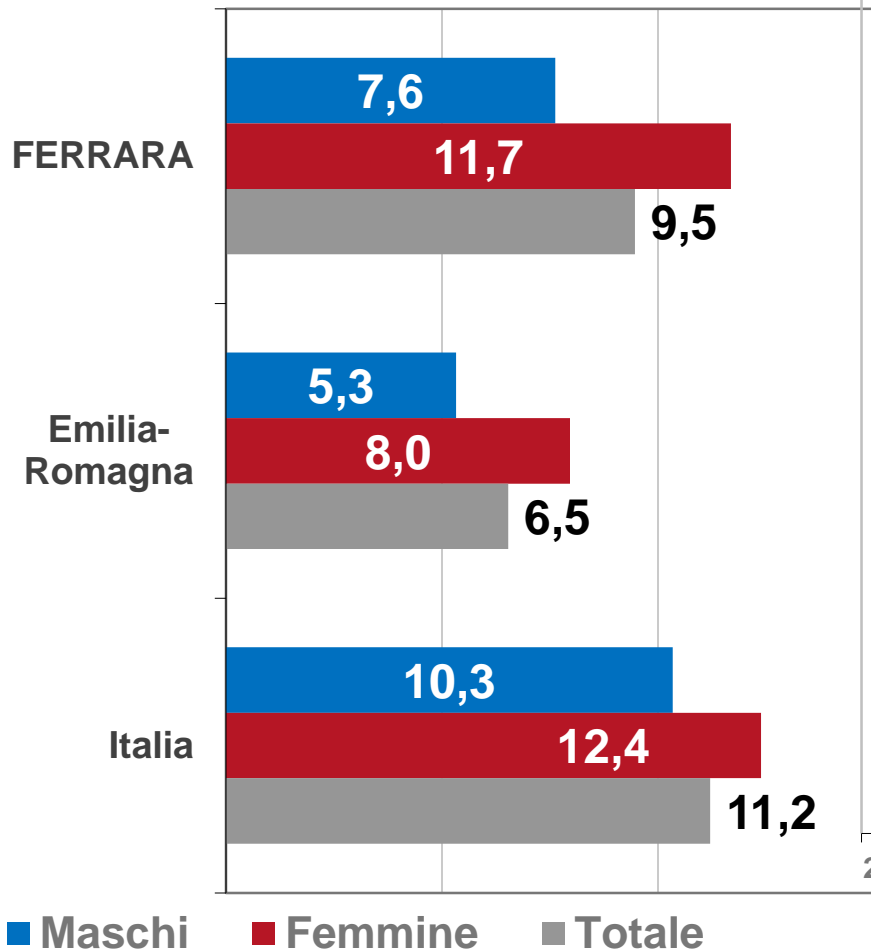


Disoccupazione (15 anni e più)

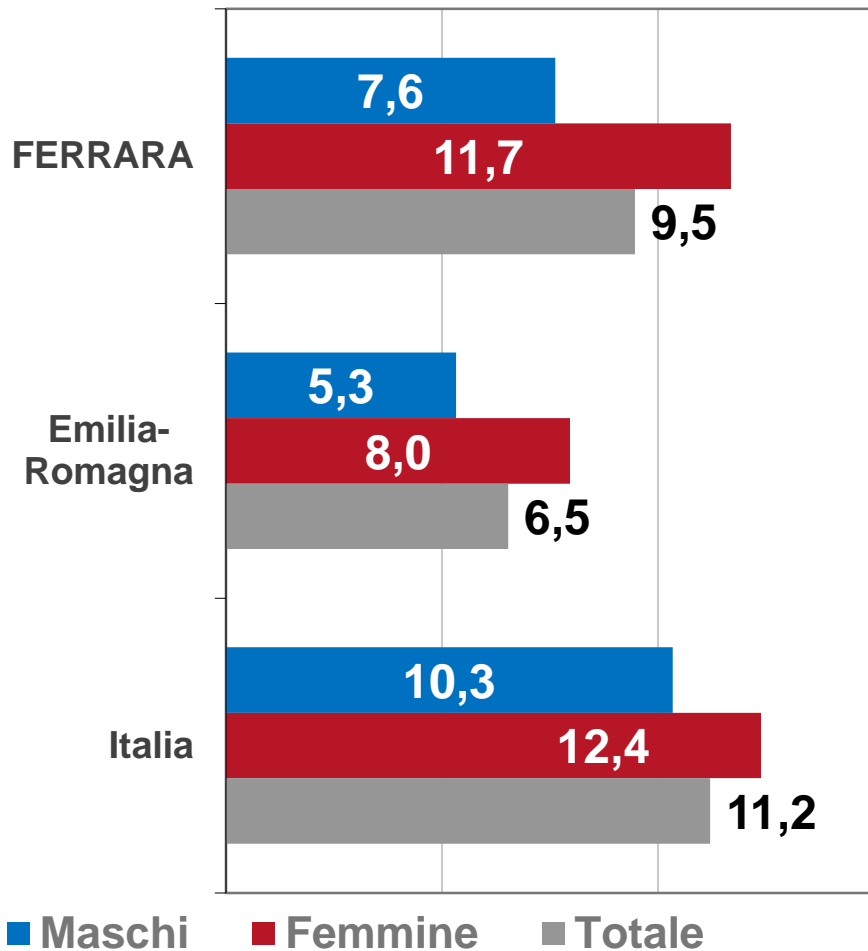
Aggiornamento al 1° trimestre 2018 con la media mobile a 4 termini

Tasso di disoccupazione Anno 2017

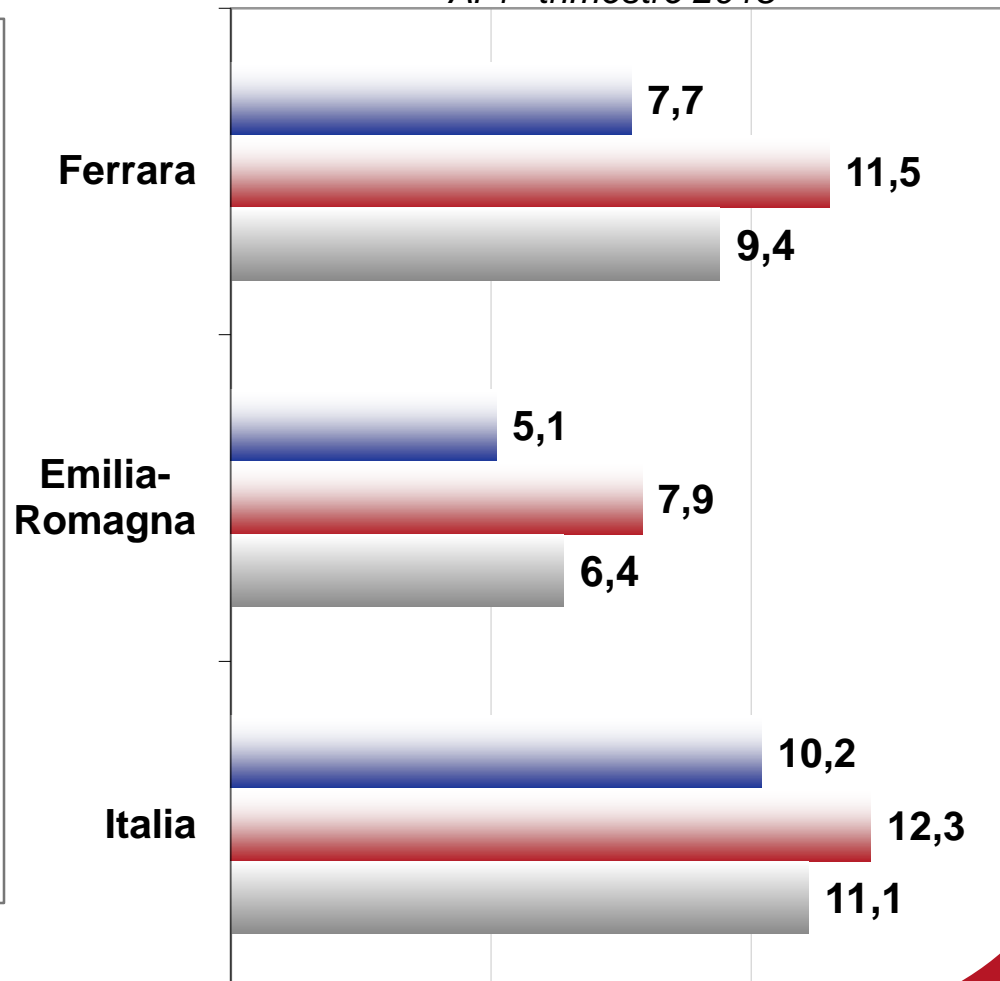
Trend temporale



Tasso di disoccupazione Anno 2017



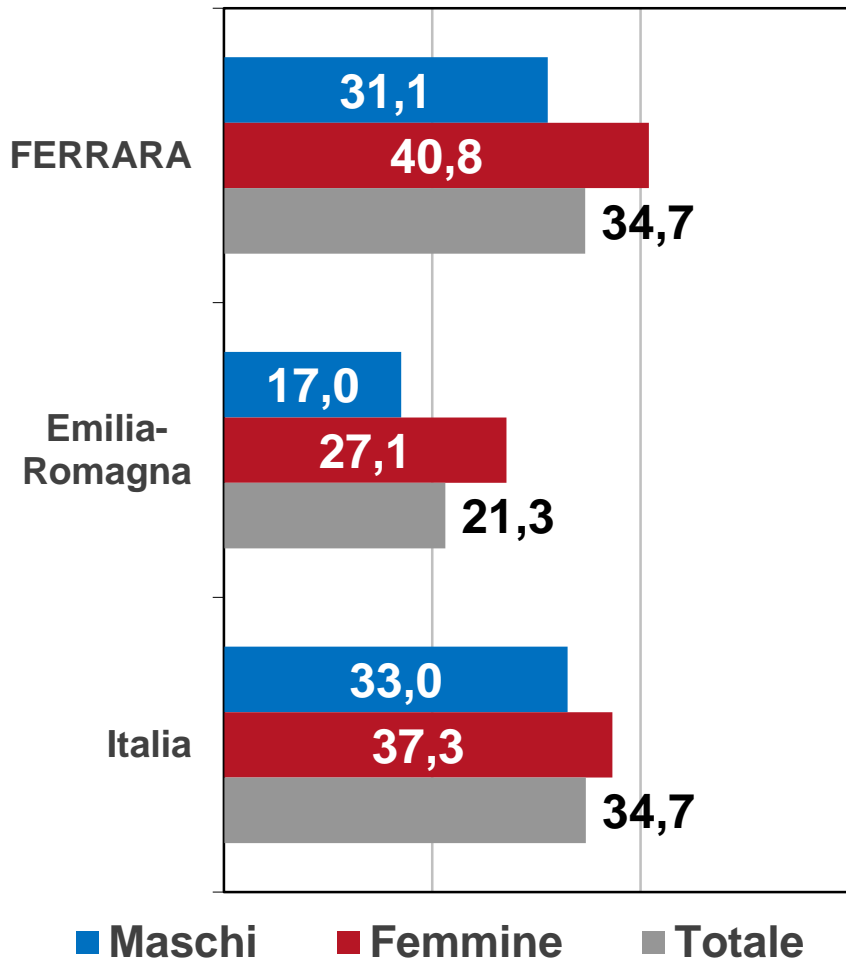
Stima con la media mobile a 4 termini
Al 1° trimestre 2018



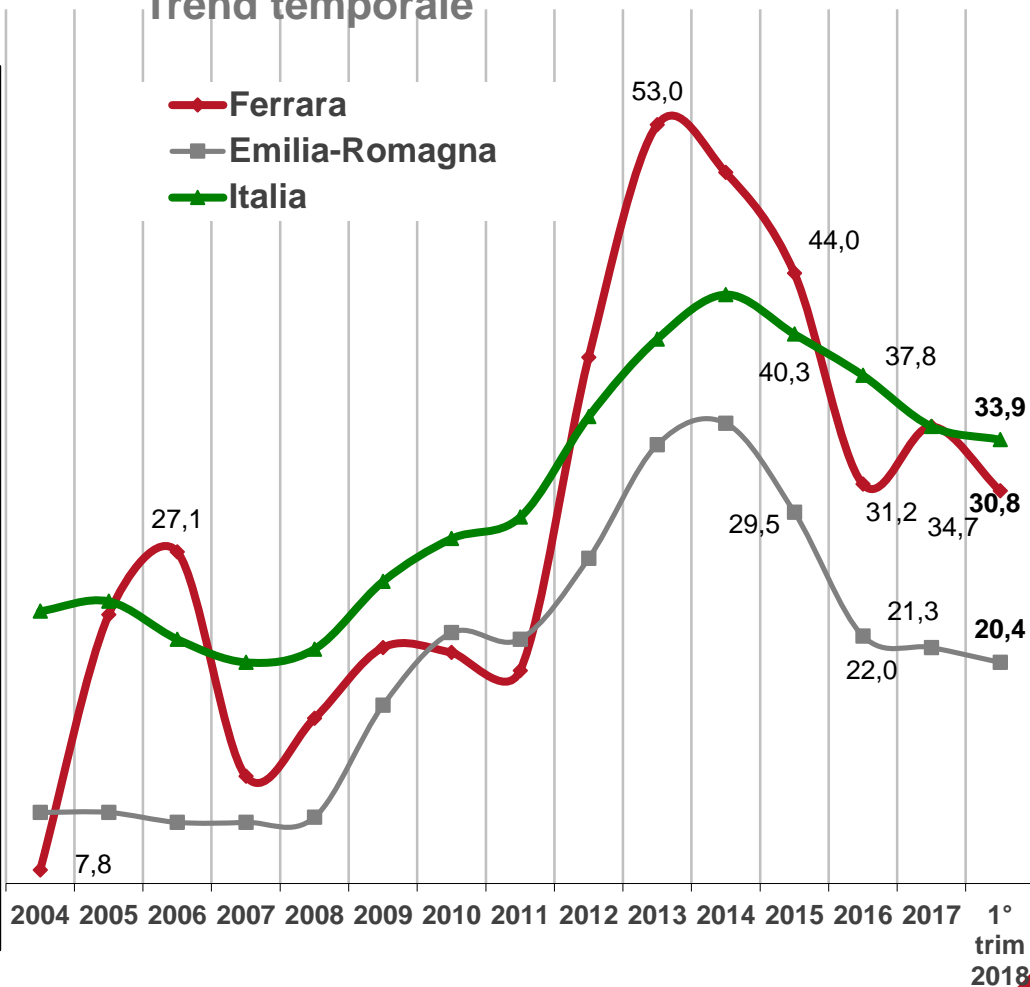
Disoccupazione giovanile (15-24)

Aggiornamento al 1° trimestre 2018 con la media mobile a 4 termini

Tasso di disoccupazione Anno 2017



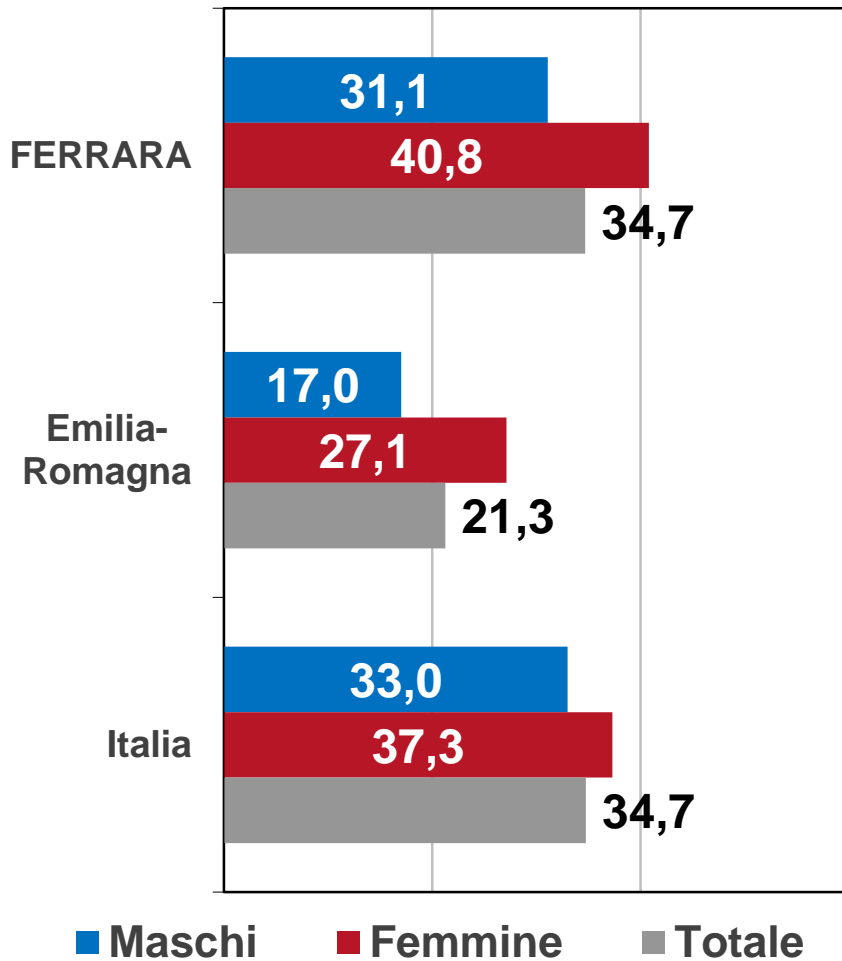
Trend temporale



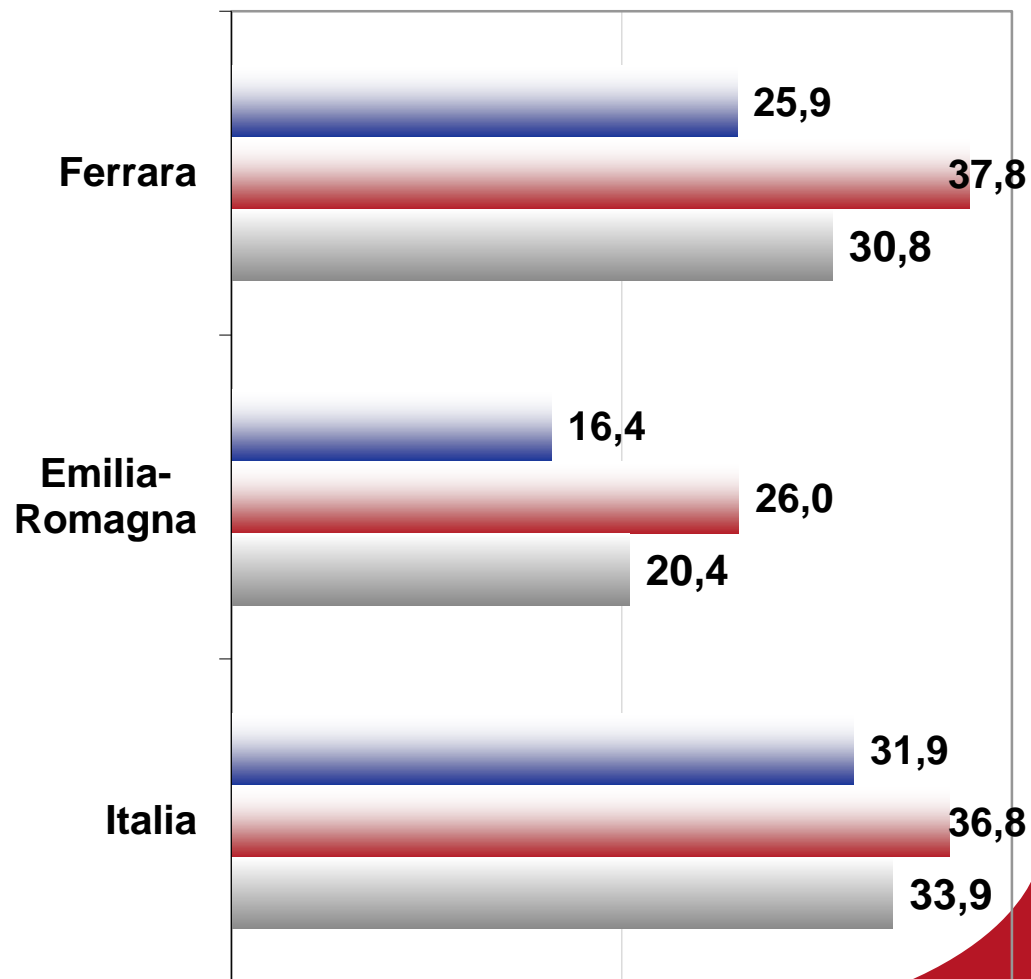
Disoccupazione giovanile (15-24)

Aggiornamento al 1° trimestre 2018 con la media mobile a 4 termini

Tasso di disoccupazione Anno 2017



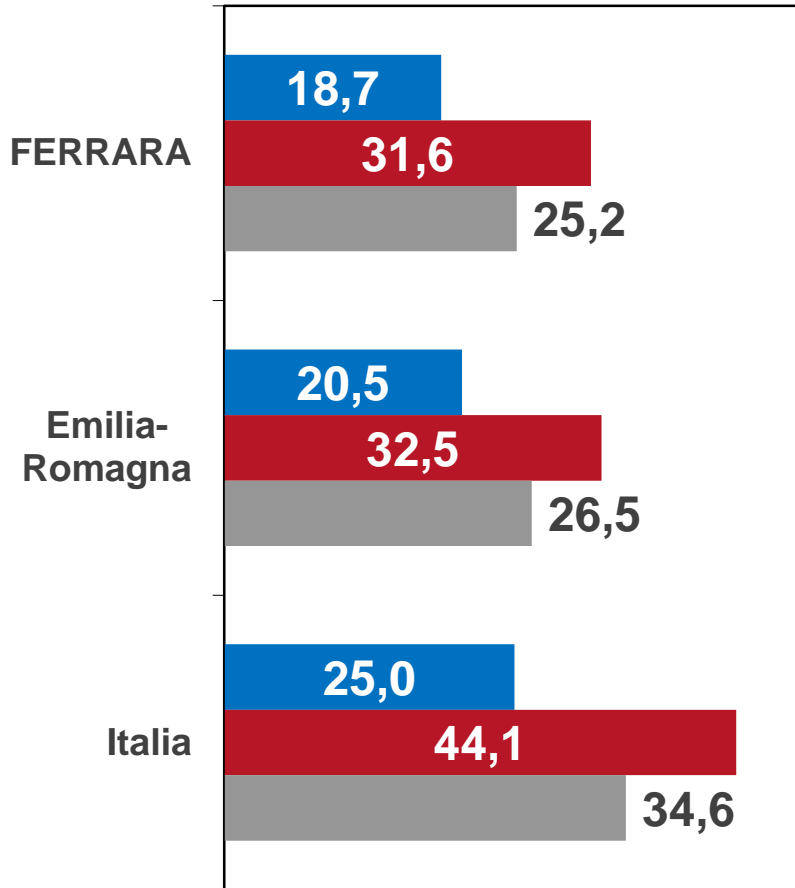
Stima con la media mobile a 4 termini
Al 1° trimestre 2018



Inattività (15-64 anni)

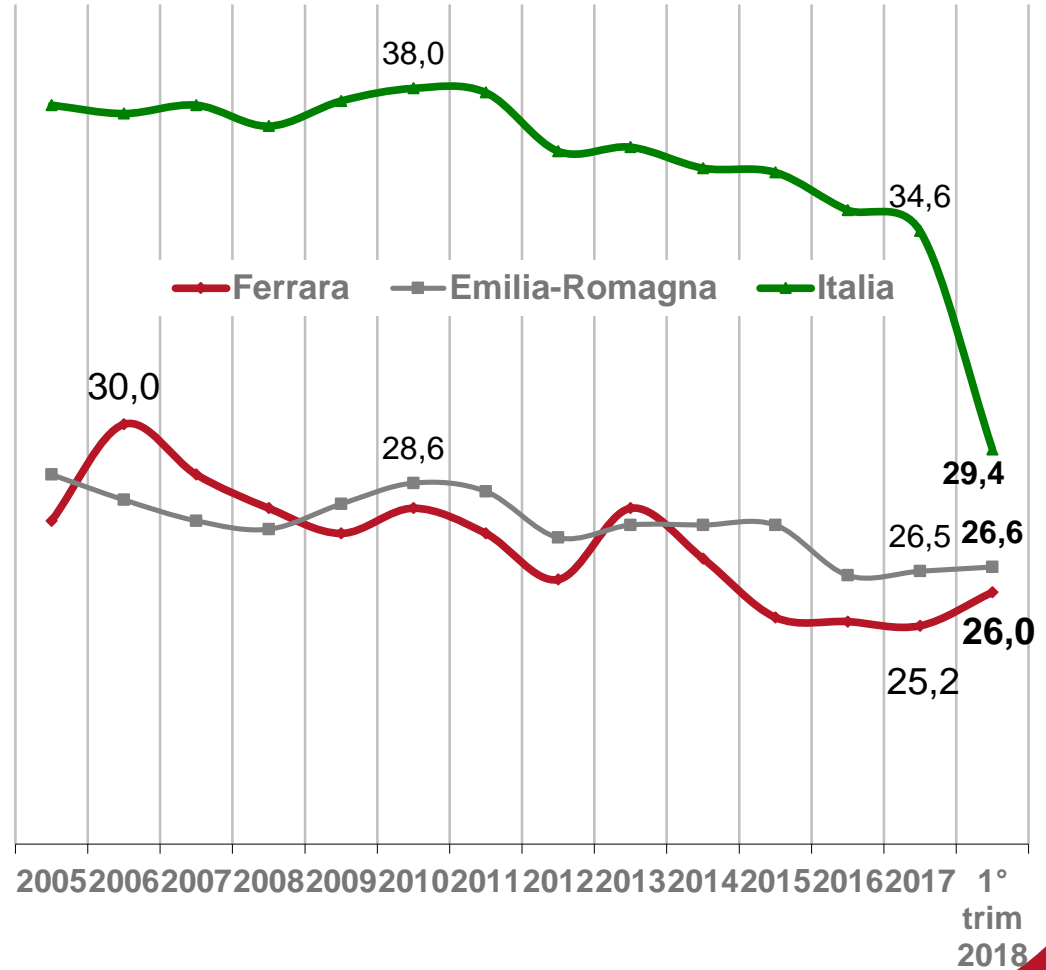
Aggiornamento al 1° trimestre 2018 con la media mobile a 4 termini

Tasso di inattività Anno 2017



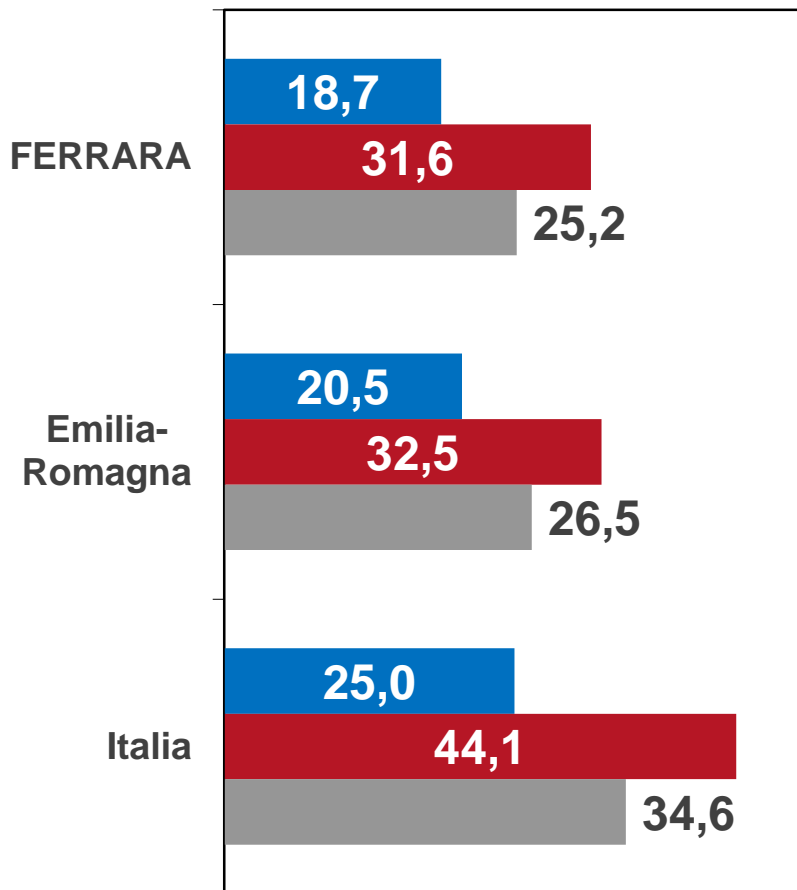
■ Maschi ■ Femmine ■ Totale

Trend temporale



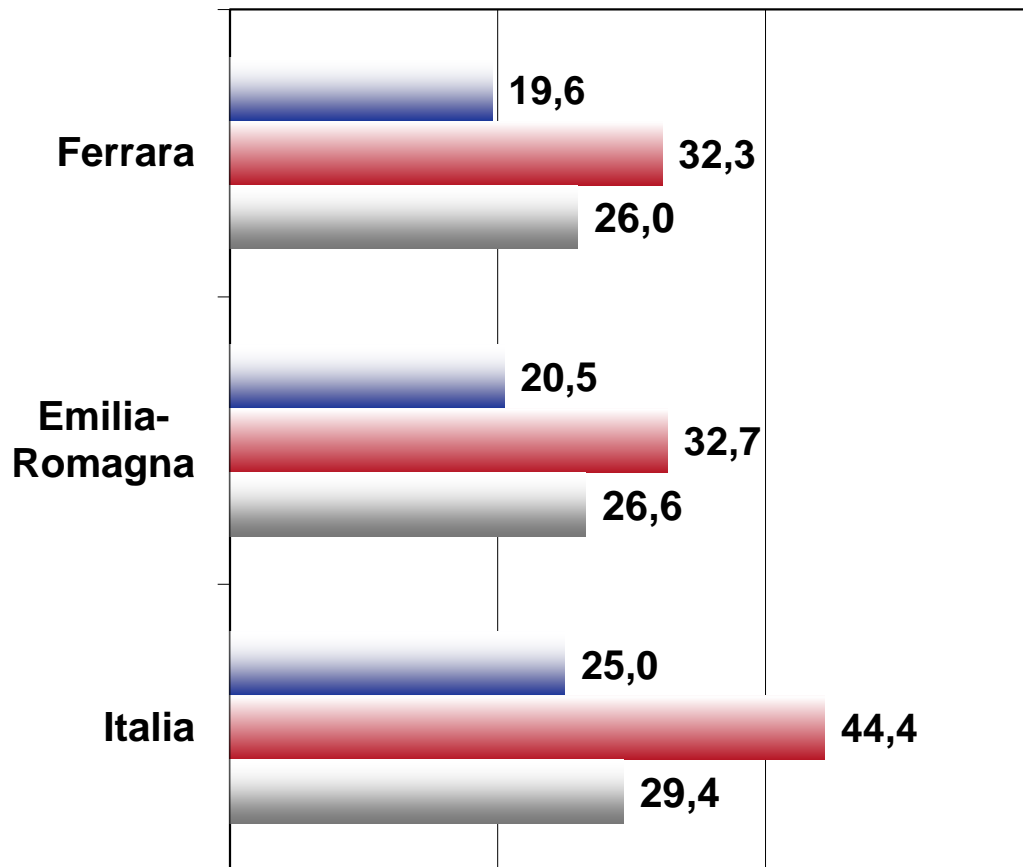
Aggiornamento al 1° trimestre 2018 con la media mobile a 4 termini

Tasso di inattività Anno 2017



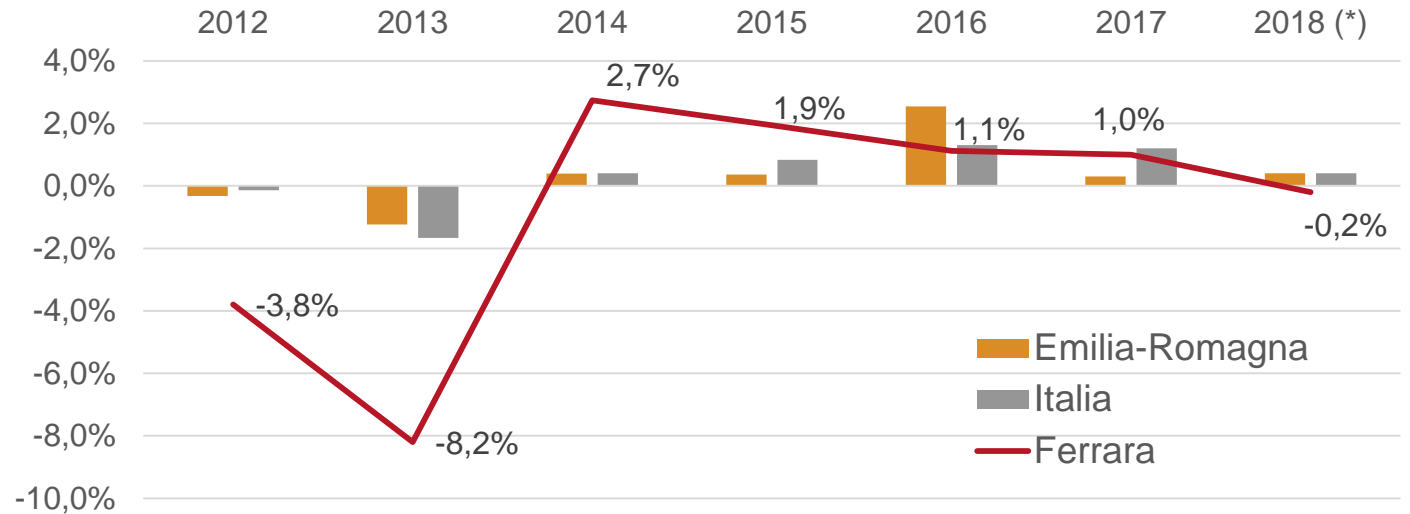
■ Maschi ■ Femmine ■ Totale

Stima con la media mobile a 4 termini
Al 1° trimestre 2018

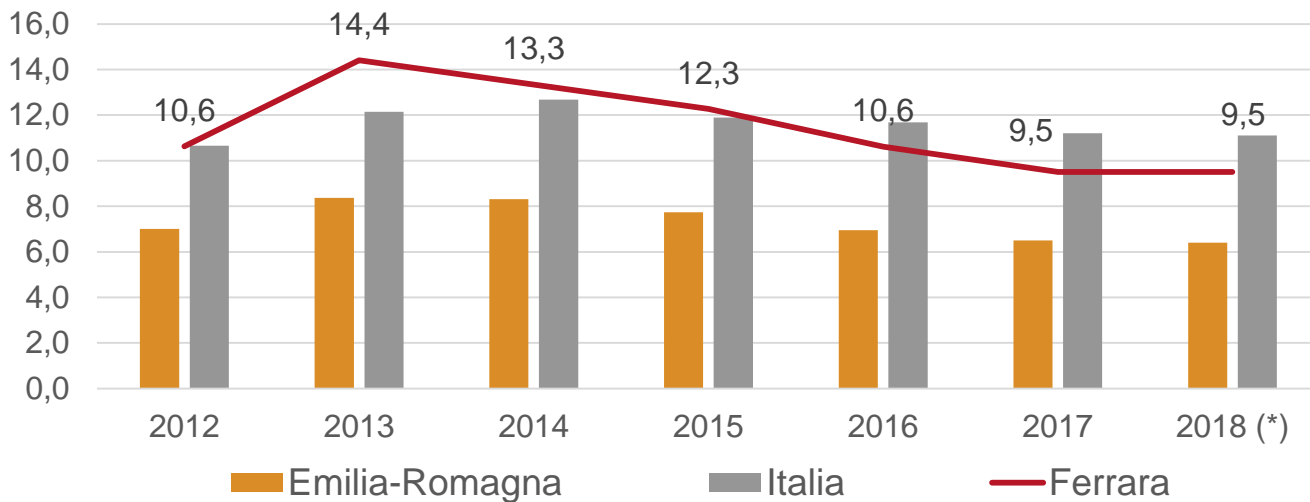


Andamento occupazione

15 anni o più
Variazione %



(*) stime preliminari Prometeia agosto 2018



Tasso di disoccupazione

15 anni o più
% disoccupati su forze di lavoro